



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 23 luglio 2021



ANBI Emilia Romagna

22/07/2021 Italpress	Arriva il grande caldo, da Nord a Sud si svuotano i bacini	1
22/07/2021 ravennawebtv.it	Cambiamenti climatici: manca il 69% di acqua dalle precipitazioni	3

Consorzi di Bonifica

23/07/2021 Libertà Pagina 10	Coldiretti, il giorno del silenzio presidenti di sezione in attesa	4
23/07/2021 La Voce di Parma Pagina 8	A Bocca d'Enza i lavori sul canale Mandracchio	6
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 31	Pochissima pioggia e temperature alle stelle	7
22/07/2021 Modena Today	Mirandola, chiude per lavori il ponte sul sul Cavo fossa Reggiana	8
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 42	San Martino Spino, ponte deteriorato Al via il cantiere	9
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44	«Porte aperte anche a chi ha preso altre strade»	10

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

23/07/2021 Libertà Pagina 24	In bici lungo il Grande fiume Aipo realizzerà le ciclovie	Flu. 11
23/07/2021 Gazzetta di Parma Pagina 10	Aipo, via ai lavori nel greto della Parma	12
23/07/2021 Gazzetta di Parma Pagina 19	Centro estivo Estapo, i ragazzi a tu per tu con i tecnici dell'Aipo	13

Comunicati stampa altri territori

22/07/2021 Comunicato stampa	ARRIVA IL GRANDE CALDO: I LAGHI SI SVUOTANO E PIOVE SUL CEMENTO	14
-------------------------------------	---	----

Acqua Ambiente Fiumi

23/07/2021 Gazzetta di Parma Pagina 18	Rischio idrogeologico, primo intervento a Ozzano	16
23/07/2021 Gazzetta di Parma Pagina 21	Nuove miniere a Corchia, quali conseguenze per il territorio: incontro con...	17
23/07/2021 Gazzetta di Parma Pagina 23	Miniere termali, sì alla manutenzione	18
23/07/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 20	Sul ponte slitta la fine lavori Ad agosto viabilità alternata	19
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 30	«Stiamo subendo un danno incalcolabile»	21
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 30	«Una diga che crei un bacino d' acqua da usare in estate»	23
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 41	Ponte sul Po, slitta a ottobre la fine dei lavori	24
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 43	La variante Cai 672 bypassa il ponte Enza «Percorso sicuro anche...	25
22/07/2021 Reggio Report	Ponte Guastalla-Dosolo : dal 10 agosto seconda fase dei lavori, con senso...	26
22/07/2021 Reggio2000	A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po	Redazione 28
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 44	Altolà, comitato e petizione «Non vogliamo altre cave»	30
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 45	Bomba d' acqua al lago Santo e sul Cimone	32
22/07/2021 Modena2000	A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po	Direttore 33
22/07/2021 Sassuolo2000	A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po	35
22/07/2021 Bologna2000	A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po	Redazione 37
23/07/2021 La Nuova Ferrara Pagina 24	Altro giorno senz' acqua per lavori del Cadf	39
22/07/2021 Estense	Così difficile pianificare la manutenzione ponti?	40
22/07/2021 Ravenna Today	4 milioni e mezzo per le strade ravennati, Croatti: "Risorse importanti...	41

22/07/2021 RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	
Ridurre la chiusura del passaggio a livello di Glorie: file interminabili...		42
22/07/2021 ravennawebtv.it		
Carnicella/Fabbri (LpRa): Passaggio a livello sulla via Basilica ostruisce...		43
22/07/2021 ravennawebtv.it		
Infrastrutture: dal Ministero arrivano 4.5 milioni di euro per la...		45
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 46		
Passaggio a livello su via Basilica blocca il traffico		46
23/07/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9		
Addio a 90,4 ettari di terreni agricoli Ravenna la peggiore in regione		47
23/07/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9		
Il Comune ora vuole cambiare rotta L' obiettivo è azzerare la...		49
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 31	<i>Enrico Magnani</i>	
«Cesena, un nuovo volto con i fondi del Pnrr»		51
23/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 43	<i>Gilberto Mosconi.</i>	
«Ignari dei lavori nel fiume Savio Così non...		53
23/07/2021 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 8		
Croatti (M5s): «Quasi 5 milioni a Forli -Cesena per la rete...		54
23/07/2021 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 30		
Lavori di scavo alla riserva di pesca senza avvisare chi la gestisce		55
22/07/2021 Forli Today		
Infrastrutture, dal Ministero quasi 5 milioni di euro per la provincia di...		56
22/07/2021 Cesena Today		
Infrastrutture, dal Ministero quasi 5 milioni di euro per la provincia di...		57

Arriva il grande caldo, da Nord a Sud si svuotano i bacini

ROMA (ITALPRESS) - Con l' incedere dell' estate, da Nord a Sud si svuotano i bacini, non assolvendo quindi alla fondamentale funzione di riserva idrica. A sottolinearlo è il report settimanale dell' Osservatorio **Anbi** sulle risorse idriche. E' così per i grandi laghi del Nord, i cui livelli sono in discesa, ma se Maggiore e Garda restano abbondantemente sopra la media del periodo, non altrettanto può dirsi del Lario e dell' Iseo con quest' ultimo assai lontano dal riempimento registrato l' anno scorso (attualmente è al 40%). E' così anche nel Lazio (in calo i laghi di Bracciano e Nemi) e Campania (invasi del Cilento), ma soprattutto in Basilicata, i cui serbatoi sono calati di oltre 22 milioni di metri cubi in una settimana e in Puglia, la cui riserva idrica segna circa -9 milioni di metri cubi in 7 giorni: entrambe le regioni, però, conservano riserve idriche abbondantemente superiori all' anno scorso. "E' l' evidente dimostrazione di come, a fronte dei cambiamenti climatici, sia necessario aumentare la raccolta delle acque di pioggia attraverso nuovi bacini, nonché l' ottimizzazione di quelli esistenti", evidenzia **Francesco Vincenzi**, presidente dell' **Anbi**. Decisamente diversa è la situazione dei bacini delle Marche, che con 37,66 milioni di metri cubi d' acqua

trattenuti sono largamente al di sotto dei livelli del siccitoso 2017, mentre le portate dei fiumi Sentino ed Esino sfiorano la sussistenza; non va meglio al lago Trasimeno, al minimo degli anni più recenti, complice un Giugno poco piovoso sull' Umbria. Sempre più grave è la situazione della Sicilia, nei cui bacini mancano quasi 78 milioni di metri cubi d' acqua rispetto all' anno scorso, segnando il livello più basso del decennio; a conferma di eventi climatici fortemente localizzati, è la situazione della Sardegna, i cui invasi, pur in calo, hanno condizioni addirittura migliori di un anno già idricamente buono come il 2020. Per quanto riguarda le aste fluviali è il Po a registrare i maggiori benefici dalle recenti piogge, tornando nella media ai rilevamenti in Emilia, dove i fiumi appenninici restano invece deficitari; il Distretto Padano appare infatti sostanzialmente suddiviso in due aree: il deficit idrico delle zone a valle (Emilia Centrale, Romagna, Basso Veneto) permane ancora significativo a causa della finora scarsità di precipitazioni (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po). In Valle d' Aosta sono in calo, ma ben al di sopra delle medie, le portate del torrente Lys e della Dora Baltea, che prosegue anche in Piemonte, dove invece sono in crescita gli altri fiumi (Pesio, Tanaro, Sesia e Stura di Lanzo). Permane buona la condizione dei fiumi veneti, mentre scende la portata del fiume Adda in Lombardia. Resta deficitaria la

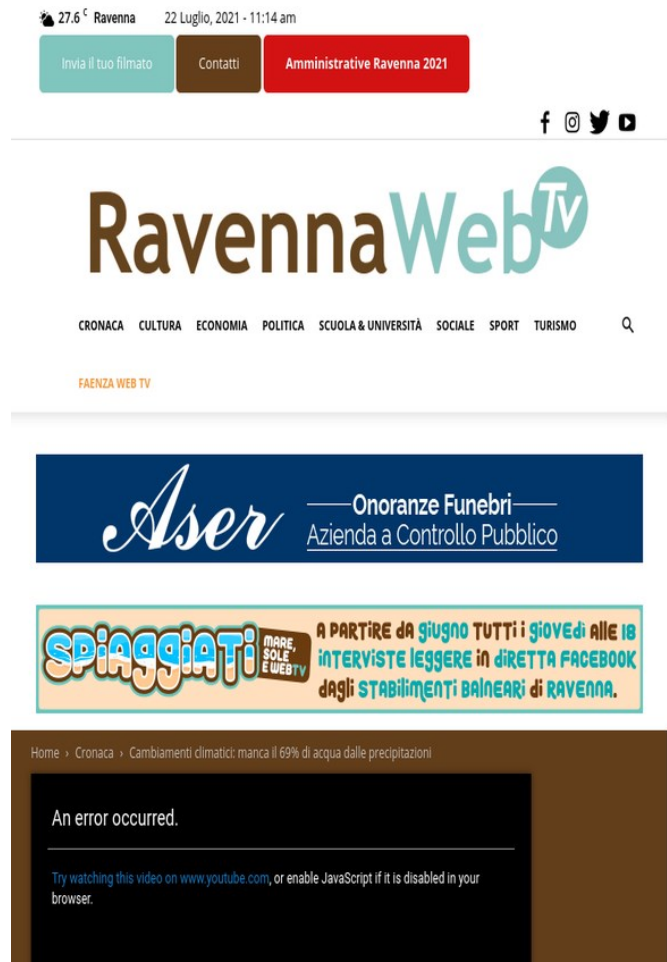


The screenshot shows the website interface for Italpress. At the top, there are social media icons and navigation links for 'NOTIZIARI', 'SPECIALI', 'EDIZIONI REGIONALI', 'BLOG', and 'METEO'. The main article title is 'Arriva il grande caldo, da Nord a Sud si svuotano i bacini' with a sub-headline 'Ambiente' and a date of '22 Luglio 2021'. To the right, there is a 'Lifestyle' sidebar with several article teasers: 'Come diventare naturopata' (20 Luglio 2021), 'Come iniziare a fare trekking' (17 Luglio 2021), 'Che cos'è la PEC' (14 Luglio 2021), and 'Come diventare archeologo' (11 Luglio 2021). At the bottom right, there is a logo for 'TeleAmbiente' with the text 'informiamo per un MONDO SOSTENIBILE'.

condizione dei corsi d' acqua toscani con l' Ombrone, che continua ad essere ben al di sotto della portata minima del deflusso vitale con evidenti ripercussioni sull' ecosistema. In Centro Italia calano i fiumi Nera in Umbria e Tevere nel Lazio, regione dove però crescono i livelli di Liri e Sacco. In Campania, i fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono complessivamente in crescita, grazie alle precipitazioni dello scorso fine settimana. Infine, il capitolo pioggia che, se è tornata a fare capolino in Romagna, ha avuto conseguenze disastrose in altre realtà condizionate anche dall' eccessiva cementificazione, come Palermo, dove è urbanizzato il 40% del territorio e 100 millimetri di pioggia hanno creato situazioni, bisognose perfino dell' intervento di subacquei. Violente "bombe d' acqua" si sono registrate anche in Molise, in Abruzzo e in Puglia. (ITALPRESS).

Cambiamenti climatici: manca il 69% di acqua dalle precipitazioni

Nonostante le perturbazioni dell' ultimo periodo, continuano a non arrivare buone notizie per le risorse idriche del territorio. Il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale ha recentemente pubblicato i dati sulla situazione di criticità di quest' estate dovuta alle mancate precipitazioni degli ultimi mesi. Rispetto alla media riscontrata negli anni precedenti a partire dal 1993, ovvero 274 mm, la piovosità in questa prima parte del 2021 è di 85 mm e mezzo, il 31% del valore medio delle scorse annate, che è come dire che manca il 69% di pioggia rispetto alla media degli ultimi 27 anni. I dati registrati nel 2020 furono analoghi a quelli monitorati quest' anno. A conferma dei cambiamenti climatici in atto nelle ultime annate, il volume d' acqua prelevato fino ad oggi dal Canale Emiliano Romagnolo per l' irrigazione nella Romagna Occidentale è 30 milioni e 500 mila metri cubi, 200 mila metri cubi rispetto al 2020, dati quindi più o meno simili.



27.6 °C Ravenna 22 Luglio, 2021 - 11:14 am

Invia il tuo filmato Contatti Amministrative Ravenna 2021

f @ t v

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT TURISMO

FAENZA WEB TV

Aser — Onoranze Funebri — Azienda a Controllo Pubblico

SPIAGGIATI MARE, SOLE E WEBTV A PARTIRE DA GIUGNO TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 18 INTERVISTE LEGGERE IN DIRETTA FACEBOOK DAGLI STABILIMENTI BALNEARI DI RAVENNA.

Home > Cronaca > Cambiamenti climatici: manca il 69% di acqua dalle precipitazioni

An error occurred.

Try watching this video on www.youtube.com, or enable JavaScript if it is disabled in your browser.

Coldiretti, il giorno del silenzio presidenti di sezione in attesa

Il commissariamento dell'organizzazione agricola. La bufera mentre la campagna agraria entra nella sua fase cruciale

E' un silenzio assordante quello che si respira tra i soci di Coldiretti. Nessuno vuole parlare della situazione che si è creata, dopo il commissariamento della Federazione provinciale, che si è concretizzato l'altro ieri, dopo che nei giorni scorsi il presidente facente funzione Ugo Agnelli e i membri della Giunta dell'organizzazione avevano rassegnato le dimissioni. Il commissario è Gianni Benedetti, funzionario della Confederazione, che ha già svolto questa funzione in altre federazioni provinciali: nel nostro caso, a supportarlo nella sua azione sarà il direttore regionale Marco Allaria, mentre il direttore provinciale Claudio Bressanutti continuerà a occuparsi della gestione del personale. Se dunque, queste sono le notizie trapelate, molta è l'attesa che si respira, anche perché si aspettano le comunicazioni ufficiali, conseguenti al commissariamento. Silenzio assoluto anche da parte dei membri di giunta dimissionari, che a quanto pare non si sentono di motivare in alcun modo le loro decisioni. Qualcuno - che però si raccomanda che venga mantenuto l'anonimato - si augura che a questa fase ne segua una di rinascita con un recupero di tutte le attività sindacali. Molti invece, si spettano decisioni concrete e una messa a punto di nuove strategie. Sul tavolo i problemi di sempre: **Consorzio di bonifica**, lo stesso Gal del Ducato (Gruppo di azione locale) e ancora il **Consorzio agrario**, che pesa come una ferita mai rimarginata. Tra i più silenziosi e spaesati i presidenti di sezione, ossia i protagonisti dell'organizzazione capillare di Coldiretti che presidia appunto con le sezioni e le zone il territorio.

Proprio i presidenti di sezione costituiscono la prima "base" di cariche di dirigenza dalle quali si parte per le elezioni dei consiglieri e poi dei membri di giunta: tecnicamente quindi la presenza dei commissari fa decadere il loro ruolo e loro rappresentatività nei confronti della base sociale. Ci aspettiamo - dice uno di loro, che però non vuole comparire - di essere informati nel breve e di conoscere il commissario. Così come siamo certi che ci diranno quali sono le decisioni che saranno assunte nel breve dal punto di vista operativo. Se dunque, l'arrivo dei commissari rappresenta una notizia che in un certo senso era nell'aria visto che

la notizia delle dimissioni del presidente facente funzione Agnelli e degli altri membri di giunta si era diffusa; a prevalere è ancora l' incredulità, visto che a Piacenza una situazione del genere non si era mai verificata. Il tutto mentre la campagna agraria entra nella fase cruciale con le fabbriche di trasformazione del pomodoro che stanno per aprire, ma anche temi caldissimi come quello dell' irrigazione e della gestione della fauna selvatica. _Mol.

A Bocca d'Enza i lavori sul canale Mandracchio

Bocca d'Enza, si procede a pieno ritmo. Ora la posa dei solai sul canale Mandracchio. Nonostante le molteplici emergenze maltempo da novembre ad oggi i lavori, eseguiti da SGC e Innova, mantengono le corrette tempistiche e l'operatività del cantiere risulta in anticipo sul cronoprogramma

Un cantiere dall'operatività celere, che mantiene le corrette tempistiche sul cronoprogramma risultando, al momento, addirittura in anticipo sulla tabella di marcia e questo nonostante le criticità affrontate più volte, causa maltempo da quando, lo scorso novembre, sono iniziati i lavori: esito positivo, dunque, quello del sopralluogo a Bocca d'Enza, nel Comune di Sorbolo Mezzani, avvenuto in occasione dell'avvio delle operazioni di posa in opera dei solai sul canale Mandracchio ed effettuato dalle delegazioni della **Bonifica** Parmense e delle imprese esecutrici dei lavori all'interno del cantiere. Guidati da Paolo Zinelli, titolare dell'impresa parmigiana SGC, facente parte del Raggruppamento temporaneo d'impresa Innova/SGC affidatario dei lavori; dal geometra Alessandro Bocchi, direttore di cantiere; e dal geometra Giovanni Strina, assistente lavori, i membri dell'ente consortile - la presidente Francesca Mantelli, il direttore generale Fabrizio Useri e, in rappresentanza del Comitato di Indirizzo, il vice presidente Giovanni Grasselli e il consigliere Marco Tamani - sono stati accompagnati presso l'area d'intervento insieme al dirigente Area Tecnica Daniele Scaffi, coordinatore del team della **Bonifica** Parmense che sovrintende ai lavori, esprimendo soddisfazione per quanto sinora realizzato e auspicando il prosieguo del mantenimento delle tempistiche attualmente confermate. La posa delle lastre prefabbricate sulle pareti laterali rappresenta una delle fasi cruciali dell'operatività e consente di effettuare il getto dei solai per il successivo ricoprimento in terra dell'intero manufatto, come spiega il direttore dei lavori Alessandro Bocchi: "Un cantiere complesso, dove le condizioni atmosferiche spesso non ci hanno aiutato, mettendo a dura prova le imprese e le maestranze consortili, capaci però di una risposta sempre efficace - sottolinea Daniele Scaffi, dirigente della **Bonifica** Parmense". L'impegno costante di tutte le parti è finalizzato a rispettare il termine di fine lavori, che dovrebbe avvenire il prossimo mese di Ottobre-. L'intervento strategico a Bocca d'Enza, dell'importo complessivo pari a 5 milioni e 200 mila euro, e realizzato da un raggruppamento temporaneo di imprese (la mandataria Innova di Bologna e la parmigiana SGC) sotto il coordinamento del team tecnico dell'ente di **Bonifica** e concretizza il terzo lotto del progetto di lavori lungo l'intera asta del collettore a Sorbolo Mezzani, strategico per la Bassa Est Parmense (un territorio di oltre 4 mila ettari dove risiedono circa 15 mila persone) poiché consentirà l'efficiente convogliamento delle acque della rete consortile con positive ricadute anche per le aree di Colorno, Torrile e parte del Comune di Parma.



Consorzi di Bonifica

Pochissima pioggia e temperature alle stelle

Il caldo afoso potrebbe dare una leggera tregua martedì prossimo, ma, intanto, il Crostolo soffre: alle Caprette è pressoché in secca

Le ultime precipitazioni? Il 16 luglio. Un qualche sporadico temporale che non ha avuto alcun tipo di effetto, se non un velato refrigerio, subito detronizzato da un aumento dell'umidità a livelli siderali. E' una **settimana** esatta che non cade una goccia, e, se le previsioni sono azzeccate, si dovrà attendere almeno fino a lunedì per vedere il cielo rabbuiarsi e scendere una qualche goccia.

Secondo il sito 'meteo.it', nel mese di luglio sono state solo sei (il 3 e 4, poi l' 8, il 13 e 14 e infine il 16) le giornate in cui, in provincia di Reggio, si sono verificate delle precipitazioni atmosferiche. Dei piccoli 'puntini' all' interno di un mese vissuto con temperature torride e livelli di afa insostenibili. Non solo le colture della provincia sono andate in crisi idrica. Ma anche i parchi e le zone verdi della città. Qualche eccezione esiste: al parco 'Ottavi' per esempio, al centro, vi è un laghetto artificiale pieno d' acqua con un getto d' acqua costantemente zampillante in mezzo allo stesso. Anche al parco delle 'Caprette', l' erba mantiene ancora un colore tutto sommato accettabile, segno che, in qualche modo, la calura non ha ancora 'seccato' molte parti di prato, ma c' è una realtà molto sofferente in tutto questo: quella del torrente Crostolo. All' altezza del ponte che attraversa le Caprette è un rigagnolo d' acqua quasi del tutto impercettibile tra rocce biancastre. Sarebbe il letto dell' affluente del Po. Oggi è quasi un luogo tranquillamente percorribile da chiunque. Nel suo corso, vi è solo una zona, in città, dove il 'rivolo' Crostolo, torna ad essere 'torrente': all' altezza del Foro Boario. In quel particolare passaggio, il livello delle acque torna a salire, probabilmente per il trasferimento di alcune quantità idriche dal Secchia, al torrente che attraversa la città, attraverso il supporto di Iren e l' attività del **Consorzio** della **bonifica** dell' Emilia Centrale. In cui, nei week end, vengono immessi circa 60mila metri cubi d' acqua prelevati dal Secchia. Una piccolissima boccata d' ossigeno in un contesto che risulta di grande sofferenza. Inoltre, elemento da non sottovalutare, in un periodo di scarsissime precipitazioni, anche il rischio incendi.

Il problema siccità Reggio

Pochissima pioggia e temperature alle stelle

Il caldo afoso potrebbe dare una leggera tregua martedì prossimo, ma, intanto, il Crostolo soffre: alle Caprette è pressoché in secca

Le ultime precipitazioni? Il 16 luglio. Un qualche sporadico temporale che non ha avuto alcun tipo di effetto, se non un velato refrigerio, subito detronizzato da un aumento dell'umidità a livelli siderali. E' una settimana esatta che non cade una goccia, e, se le previsioni sono azzeccate, si dovrà attendere almeno fino a lunedì per vedere il cielo rabbuiarsi e scendere una qualche goccia.

Secondo il sito 'meteo.it', nel mese di luglio sono state solo sei (il 3 e 4, poi l' 8, il 13 e 14 e infine il 16) le giornate in cui, in provincia di Reggio, si sono verificate delle precipitazioni atmosferiche. Dei piccoli 'puntini' all' interno di un mese vissuto con temperature torride e livelli di afa insostenibili. Non solo le colture della provincia sono andate in crisi idrica. Ma anche i parchi e le zone verdi della città. Qualche eccezione esiste: al parco 'Ottavi' per esempio, al centro, vi è un laghetto artificiale pieno d' acqua con un getto d' acqua costantemente zampillante in mezzo allo stesso. Anche al parco delle 'Caprette', l' erba mantiene ancora un colore tutto sommato accettabile, segno che, in qualche modo, la calura non ha ancora 'seccato' molte parti di prato, ma c' è una realtà molto sofferente in tutto questo: quella del torrente Crostolo. All' altezza del ponte che attraversa le Caprette è un rigagnolo d' acqua quasi del tutto impercettibile tra rocce biancastre. Sarebbe il letto dell' affluente del Po. Oggi è quasi un luogo tranquillamente percorribile da chiunque. Nel suo corso, vi è solo una zona, in città, dove il 'rivolo' Crostolo, torna ad essere 'torrente': all' altezza del Foro Boario. In quel particolare passaggio, il livello delle acque torna a salire, probabilmente per il trasferimento di alcune quantità idriche dal Secchia, al torrente che attraversa la città, attraverso il supporto di Iren e l' attività del Consorzio della bonifica dell' Emilia Centrale. In cui, nei week end, vengono immessi circa 60mila metri cubi d' acqua prelevati dal Secchia. Una piccolissima boccata d'ossigeno in un contesto che risulta di grande sofferenza. Inoltre, elemento da non sottovalutare, in un periodo di scarsissime precipitazioni, anche il rischio incendi.

Al parco Ottavi un laghetto pieno d'acqua e una fontana

La terra arida del sole, fortemente sofferente da 'lampora'

Il Crostolo al parco delle Caprette, col d'acqua non se ne vede

BOSCH eBike LIGHT 2018

MBA Bike.it www.mbaoutletbike.it

KIA MOTO

VIADANA (MN) Via Cavour 68 - Tel. 0375 833855

Atala **GREEN** **CONVEGNO** **SPORT** **WELFARE** **DEI PIEDI** **PERMANENTI** **A TRAPIZZO**

Vendita on line sul sito www.mbaoutletbike.it

VIADANA Via Cavour 68 - Tel. 0375 833855

GOITO Strada Levata 1 - Tel. 0376 643409

MBA point: MANTOVA Strada del Corso 23

PARMA Strada San Donato 2/a

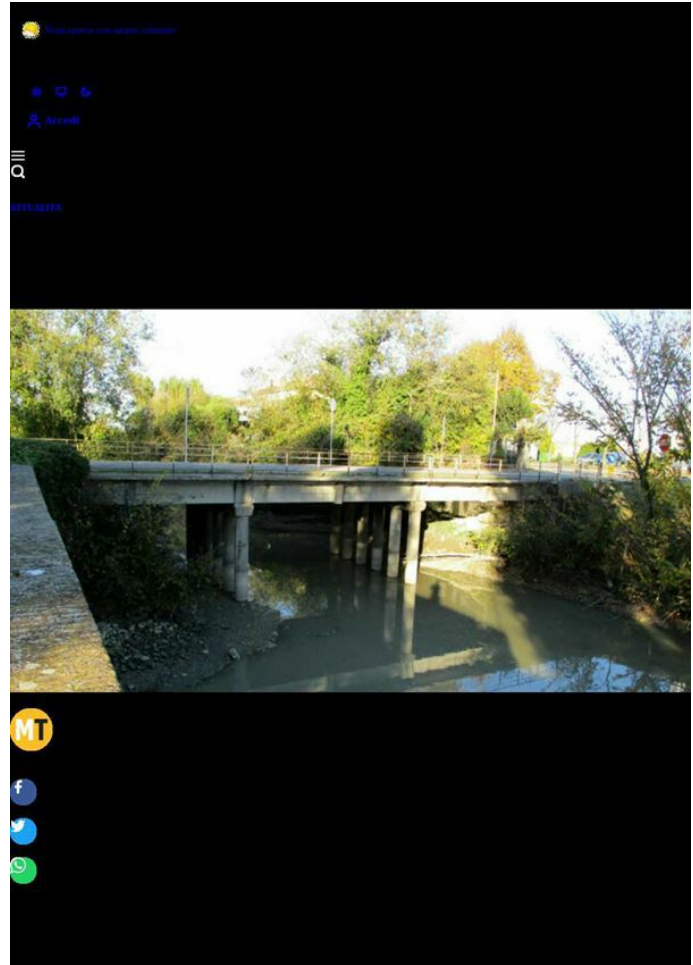
PRONTA CONSEGNA SU OLTRE 200 MODELLI

Mirandola, chiude per lavori il ponte sul sul Cavo fossa Reggiana

Dal 2 agosto parte il cantiere di San Martino Spino sulla SP7: 42 giorni di stop

A Mirandola, nella località Luia della frazione di San Martino Spino, inizieranno lunedì 26 luglio i lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria del ponte sul Cavo fossa Reggiana, lungo la strada provinciale 7 delle Valli, al confine con la provincia di Mantova e Ferrara. Dopo una prima fase di allestimento del cantiere, per consentire l'esecuzione dell'intervento, il ponte verrà chiuso al transito da lunedì 2 agosto per 42 giorni fino al 13 settembre. Successivamente i lavori proseguiranno fino al termine previsto per il mese di dicembre 2021 con la circolazione a senso unico alternato. I lavori saranno società cooperativa Batea di Concordia sulla Secchia con un investimento di 300 mila euro, messi a disposizione dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, e con la collaborazione logistica del **consorzio di bonifica** di Burana. L'intervento si è reso necessario a seguito delle ispezioni eseguite nell'ambito del programma di monitoraggio dei ponti della Provincia di Modena, dove è emersa una situazione di degrado delle strutture, dovuto alla mancanza dei giunti di dilatazione e alla regimazione delle acque superficiali, che hanno deteriorato il manto stradale. Inoltre sulle travi portanti, le armature risultano ossidate e scoperte in più punti. Il ponte, realizzato nel 1961 dalla ditta Imcam di Modena è stato realizzato in cemento armato a tre campate con due spalle e due pile centrali, mentre le fondazioni sono costruite con pali e le pile realizzate con strutture in cemento prefabbricate.

Per informare la cittadinanza della chiusura della strada si è tenuto nei giorni scorsi anche un incontro a San Martino Spino con i tecnici della Provincia di Modena e l'amministrazione comunale di Mirandola, nel quale sono stati illustrati i lavori e le deviazioni stradali predisposte per limitare i disagi negli spostamenti.



San Martino Spino, ponte deteriorato Al via il cantiere

Da lunedì i lavori sulla infrastruttura in località Luia Chiusura al transito per 42 giorni fino a settembre

MIRANDOLA Strada provinciale delle Valli chiusa al traffico dal 2 agosto per lavori al ponte sul Cavo fossa Reggiana, in località Luia, nella frazione di San Martino Spino. Inizieranno lunedì, 26 luglio, i lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria del ponte sul Cavo fossa Reggiana, lungo la provinciale delle Valli, al confine con la provincia di Mantova e Ferrara.

Dopo una prima fase di allestimento del cantiere, per consentire l'esecuzione dell'intervento, il ponte verrà chiuso al transito da lunedì 2 agosto per 42 giorni e fino al 13 settembre.

Successivamente i lavori proseguiranno fino al termine previsto per il mese di dicembre 2021 con la circolazione a senso unico alternato.

I lavori saranno effettuati dalla società cooperativa Batea di Concordia con un investimento di 300 mila euro, messi a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e trasporti, e con la collaborazione logistica del **Consorzio di Burana**.

L'intervento si è reso necessario a seguito delle ispezioni eseguite nell'ambito del programma di monitoraggio dei ponti della Provincia di Modena, dove è emersa una situazione di degrado delle strutture, dovuto alla mancanza dei giunti di dilatazione e alla regimazione delle acque superficiali, che hanno deteriorato il manto stradale, inoltre sulle travi portanti, le armature risultano ossidate e scoperte in più punti.

.. 14 VENERDI - 23 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

CARPI E BASSA

«Riese, un anno d'angoscia. Ma speriamo ancora»

Oggi la protesta si trasferisce a Rio Saliceto davanti alla sede storica: corteo e volantaggio per informare su ciò che sta accadendo

CARPI
Sono a casa da marzo 2020, oltre un anno di cassa integrazione, vissuto con il timore di perdere il posto, dopo 29 anni di lavoro alla Manifattura Riese. Gianfranco Severi (nella foto) per quasi tre decenni si è impegnato all'ufficio di produzione dell'azienda nota per il marchio Naviplex, al centro ora di una vertenza dopo che la nuova proprietà ha dichiarato la messa in liquidazione tre giorni dopo l'acquisizione e avviato la procedura di licenziamento per oltre 80 dipendenti. «A marzo 2020 l'azienda ha chiuso per il lockdown - prosegue Severi, che è anche Rai - alla ripartenza, a maggio, io e una quindicina di altri colleghi non siamo rientrati e abbiamo iniziato a sentire parlare di esuberanti». La situazione è stata un disastro continuo. Ai due soci di crisi incidenti del Meo, le proprietà non si è presentata: «Il problema è tutto lì, nella gestione nell'contro con il Ministro del Lavoro, mercoledì prossimo. Vogliamo mantenere il nostro posto di lavoro. Speriamo che la proprietà arrivi ad un accordo, magari ricorrendo ad ammortizzatori sociali che quanto meno facciano saltare in avanti la procedura di licenziamento e che magari ci sia qualcuno interessato all'acquisto della Riese». «Siamo nella

la maggioranza donne. In caso di licenziamento sarebbero molte le difficoltà di un riciclaggio. Viviamo nell'attesa, se non si trova un accordo tra proprietà e sindacati, già dal 1° agosto potrebbero partire le lettere di licenziamento. Per fortuna abbiamo il sostegno della istituzione. Comune, Regione, Stato». **In attesa dell'incontro con il Ministero del Lavoro**, è stata indetta un'altra manifestazione per stimolare con sciopero di 8 ore proclamato dai sindacati Fiom e Filcams Cgil Modena e Ferrara Cisl Emilia Romagna. Lo sciopero prevede un corteo per le vie di Rio Saliceto (Reggio

Emilia) con concentramento alle 9.30 in via Ludovico di sede storica della manifattura Riese fino a gennaio scorso quando si è trasferita a Carpi. Da lì partirà un corteo per via XIV Aprile che raggiungerà la piazza del mercato royale di Rio Saliceto fino alle 12 con bandiere diverse il quale saranno distribuiti volantini per informare la cittadinanza di quanto sta avvenendo. La scelta del luogo del presidio è determinata dal fatto che a Rio Saliceto è nata l'azienda e tutt'ora una parte importante della proprietà è legata alla cittadina reggiana.

Maria Silvia Gabri

CARPI
È stato inaugurato ieri mattina, al civico 77 di via Trento e Trieste, il nuovo 'Sportello sociale' del Comune. Si tratta di un punto informativo e di orientamento per i cittadini che ha bisogno di un primo risposta e l'individuazione rispetto a un ulteriore servizio comunale. «L'apporto dagli operatori e dai Servizi sociali per sostenere i cittadini soprattutto durante questo periodo Covid è stato fondamentale. In questo periodo ci sono stati molti problemi che possono presentarsi: abbuoni economici, sussidi sociali, familiari, questioni di minori o di genere. Presenti al tavolo del nostro il sindaco Alberto Bellini, l'assessore alle Politiche sociali Tamara Calzolari, e molte operatrici del Servizio. Anche in seguito alla pandemia - ha spiegato

to l'assessore - i bisogni dei cittadini sono mutati e necessitano di essere accompagnati per trovare soluzioni idonee. Quando l'utente esce da qui, vogliamo che abbia già una prima risposta e l'individuazione rispetto a un ulteriore servizio comunale. «L'apporto dagli operatori e dai Servizi sociali per sostenere i cittadini soprattutto durante questo periodo Covid è stato fondamentale. In questo periodo ci sono stati molti problemi che possono presentarsi: abbuoni economici, sussidi sociali, familiari, questioni di minori o di genere. Presenti al tavolo del nostro il sindaco Alberto Bellini, l'assessore alle Politiche sociali Tamara Calzolari, e molte operatrici del Servizio. Anche in seguito alla pandemia - ha spiegato

039649933 o 059649644.



Panaria più sicura con segnaletica e dissuasori

Bomporto, intervento
San Michele e Corghetto. Il conducente sarà indotto a rallentare tutelando i pedoni

BOMPORTO
La via Panaria, una delle strade più a rischio di incidenti per alta velocità dei mezzi in transito, è oggetto di un intervento di moderazione del traffico. In particolare tra le frazioni San Michele e Corghetto, in territorio di Bomporto.

È in fase di ultimazione la realizzazione della segnaletica orizzontale con i "seni di drago", un'innovativa soluzione di segnaletica orizzontale che dà al guidatore l'impressione di restringimento della corsa di marcia, inducendolo a rallentare, e l'installazione dei dissuasori anti-

del Comune di Bomporto da 300mila euro per un intervento di sicurezza stradale atteso da tempo dai residenti di Corghetto, che intende ridurre il rischio di incidenti, in particolare per pedoni e ciclisti. In un centro abitato dove esiste da sempre il problema dell'eccessiva velocità dei veicoli.

Prima dell'intervento vero e proprio sono state realizzate alcune opere precondizionanti alla realizzazione della segnaletica orizzontale.

Sono stati sistemati, in accordo con Almap, i semafori stradali, e i segnali i tecnici della Provincia hanno proceduto, invece, all'allargatura dei tratti più deteriorati.

Completati i lavori preliminari, è iniziato il cantiere che avrà maggiore sicurezza a questo tratto di viabilità.

v.b.



San Martino Spino, ponte deteriorato Al via il cantiere

Da lunedì i lavori sulla infrastruttura in località Luia Chiusura al transito per 42 giorni fino a settembre

MIRANDOLA
Strada provinciale delle Valli chiusa al traffico dal 2 agosto per lavori al ponte sul Cavo fossa Reggiana, in località Luia, nella frazione di San Martino Spino. Inizieranno lunedì, 26 luglio, i lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria del ponte sul Cavo fossa Reggiana, lungo la provinciale delle Valli, al confine con la provincia di Mantova e Ferrara.

Dopo una prima fase di allestimento del cantiere, per consentire l'esecuzione dell'intervento, il ponte verrà chiuso al transito da lunedì 2 agosto per 42 giorni e fino al 13 settembre. Successivamente i lavori proseguiranno fino al termine previsto per il mese di dicembre 2021 con la circolazione a senso unico alternato.

I lavori saranno effettuati dalla società cooperativa Batea di Concordia con un investimento di 300 mila euro, messi a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e trasporti, e con la collaborazione logistica del Consorzio di Burana.

L'intervento si è reso necessario a seguito delle ispezioni eseguite nell'ambito del programma di monitoraggio dei ponti della Provincia di Modena, dove è emersa una situazione di degrado delle strutture, dovuto alla mancanza dei giunti di dilatazione e alla regimazione delle acque superficiali, che hanno deteriorato il manto stradale, inoltre sulle travi portanti, le armature risultano ossidate e scoperte in più punti.

Consorzi di Bonifica

«Porte aperte anche a chi ha preso altre strade»

È iniziata la campagna elettorale del candidato sindaco del centrosinistra, Dario Bernardi. Che pungola Alesci, fondatore di una civica

PORTOMAGGIORE Moderato di sinistra e un po' rock: il nuovo corso del centrosinistra portuense è Dario Bernardi, 36 anni, ingegnere idraulico, assessore uscente ai Lavori pubblici. «Per l' inizio della mia campagna elettorale ho deciso di scegliere il mio paese, il luogo dove sono cresciuto», ha detto il candidato sindaco della coalizione che governa Portomaggiore da una ventina d'anni. Bernardi abita a Ferrara ma è di Runco, «il paese cui sono molto legato, delle mie radici e dove mi sono formato». Si è presentato vestito in modo informale, pantaloni blu e una camicia bianca, abbigliamento che ricorda più Matteo Renzi che Enrico Letta, e una colonna sonora a tinte rock: da Bruce Springsteen a Ivano Fossati e i Negrita, con tanto di citazione (ul filato è adossol come chitta del comito. Ad ascoltare una cinquantina di persone, tra queste il sindaco uscente Minarelli e l'ex primo cittadino Gian Paolo Barbieri, il vicesindaco Alessandro Vacchi, il padre Francesco professore di Biologia dell'Unife, l'assessore dell'Urbanistica Michela Bigoni, il presidente dell'associazione 'Ciao ciao leie' Gianluca Roma e tanti giovani. Si è presentato raccontando la sua carriera professionale e politica: ingegnere del settore pro-

gettazione del Consorzio di Bonifica, segretario del Pd per alcuni anni, poi consigliere comunale con il ruolo di capogruppo di maggioranza e, nell'ultimo anno e mezzo, dopo il rimpasto di giunta, assessore ai Lavori pubblici. Tra le curiosità, la passione per la musica (suona il piano) e lo sport: ex calciatore nelle squadre minori e da poco appassionato della bicicletta. Il filo conduttore del programma elettorale è «visione larga e piedi ben piantati a terra. Siamo pronti al dialogo con tutti, da noi non sentirete la propaganda gridata. Non abbiamo pregiudiziali ideologiche, a parte alcuni aspetti non negoziabili che sono l'identità della sinistra». Le candidature «le costruiamo nei prossimi giorni con tutti coloro che vorranno mettersi in gioco. Le porte sono aperte per tutti, anche per coloro che hanno preso strade diverse». Il riferimento è al collega di giunta Giuseppe Alesci, che ha costituito una lista civica, ma con il quale evidentemente spera di ricucire.

.. 16 VENERDI - 23 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

«Porte aperte anche a chi ha preso altre strade»

È iniziata la campagna elettorale del candidato sindaco del centrosinistra, Dario Bernardi. Che pungola Alesci, fondatore di una civica

PORTOMAGGIORE
Moderato di sinistra e un po' rock: il nuovo corso del centrosinistra portuense è Dario Bernardi, 36 anni, ingegnere idraulico, assessore uscente ai Lavori pubblici. «Per l' inizio della mia campagna elettorale ho deciso di scegliere il mio paese, il luogo dove sono cresciuto», ha detto il candidato sindaco della coalizione che governa Portomaggiore da una ventina d'anni. Bernardi abita a Ferrara ma è di Runco, «il paese cui sono molto legato, delle mie radici e dove mi sono formato». Si è presentato vestito in modo informale, pantaloni blu e una camicia bianca, abbigliamento che ricorda più Matteo Renzi che Enrico Letta, e una colonna sonora a tinte rock: da Bruce Springsteen a Ivano Fossati e i Negrita, con tanto di citazione (ul filato è adossol come chitta del comito. Ad ascoltare una cinquantina di persone, tra queste il sindaco uscente Minarelli e l'ex primo cittadino Gian Paolo Barbieri, il vicesindaco Alessandro Vacchi, il padre Francesco professore di Biologia dell'Unife, l'assessore dell'Urbanistica Michela Bigoni, il presidente dell'associazione 'Ciao ciao leie' Gianluca Roma e tanti giovani. Si è presentato raccontando la sua carriera professionale e politica: ingegnere del settore pro-

ARGENTA
Bene confiscato, seconda vita: allevamento per latte di qualità
A seguito della dismissione dell'azienda nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni acquisiti e confiscati alla comunità organizzata, martedì è stato inaugurato l'agribusiness di un complesso immobiliare funzionale all'azienda agricola Leini S.r.l. di Longarino. L'operazione è stata scolta dall'Arma del Carabinieri di Portomaggiore e dalla Polizia Municipale dell'Unione Valli e Dellese, con l'assistenza di operatori dei servizi sociali del Comune di Argenta. Il complesso era occupato abusivamente da un soggetto plurilinguistico e dalla moglie, e ora è poi servito da un amministratore qualificato, che prosegua nelle attività dell'azienda agricola con l'aiuto del Progetto Longarino, un'iniziativa produttiva e sociale promossa dal territorio della legalità. L'obiettivo è quello di rafforzare un'attività tradizionale del territorio, come può essere l'allevamento, e rafforzare l'inclusione sociale attraverso il coinvolgimento di associazioni che si occupano dell'inserimento di soggetti fragili nel mondo del lavoro. «Un attività nata sotto i pedaggi assenti che da oggi potrà diventare utile alla collettività», ha commentato il sindaco Andrea Baldini. L'azienda agricola svilupperà un progetto imprenditoriale mirato all'allevamento pecore, per la produzione di un latte dalle qualità eccellenti, grazie anche al contributo alla ricerca offerto dall'Università. Gli spazi della fattoria verranno inoltre impiegati in attività di educazione e nella partecipazione delle scuole e delle associazioni di volontariato locali. «Questa è stata un'operazione importantissima, e ringrazio il prefetto Camparini, il dottor Cesari, il consigliere dell'Agenda nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni acquisiti e confiscati e tutte le forze dell'ordine per questo intervento», ha concluso Baldini. **C.B.**

ASSESSORE USCENTE «Ci sono alcuni aspetti non negoziabili che sono l'identità della sinistra»

La data di pubblicazione sono da considerarsi indicative e non il rigo. Il numero verde è attivo il 23. Tutti i tariffe sono illustrati nei giornali. Tutti le pubblicità pubblicate sono pagate anticipatamente al momento dell'ordine. L'informazione sulla privacy è visibile in internet all'indirizzo: www.corriere.it. Gli annunci di lavoro di personale devono da luglio 1. 903 del 9/1/27.

Piccioni Annunci
Per pubblicità di annunci economici in **IL RESTO DEL CARLINO** e **Sponso**

2 **INNOVATI**
...
A.A.A.A. CALDERA, addizionale sui primi metri...
A.A.A.A. GREVE IN CHIANTI (Firenze), nella zona più rinomata del centro storico, vendita completa immobiliare...
A.A.A.A. SASSO MARCONI, Ceramitiane la più grande...
A.A.A.A. MEDINA, la migliore agenzia...
A.A.A.A. NERA DISTRICT, complesso residenziale...
A.A.A.A. MODENA, Monopoli orientale...
A.A. BOLOGNA, Borgo...
CERIGNANO CASA di occupazione...
CERIGNANO CASA, CERIGNANO CASA...
CERIGNANO CASA, CERIGNANO CASA...
CERIGNANO CASA, CERIGNANO CASA...
CERIGNANO CASA, CERIGNANO CASA...

In bici lungo il Grande fiume Aipo realizzerà le ciclovie

Turismo lento e sostenibile novità legate alle modifiche apportate alla legge regionale

Aipo, l' Agenzia Interregionale per il fiume Po, progetterà e realizzerà le ciclovie riconosciute del sistema nazionale come la VenTo che collega Venezia e Torino passando per Piacenza e Cremona, lunga 705 chilometri, la "Sole" da Verona a Firenze e l' Adriatica da Chiggia al Gargano. «Le nuove funzioni di Aipo - ha spiegato Matteo Daffadà (Pd) - hanno reso necessario modificare i contenuti della legge regionale. I percorsi ciclabili favoriscono un turismo lento, mettendo a disposizione destinazioni ricche di storia, cultura, natura ed enogastronomia». Matteo Rancan, capogruppo della Lega in Regione, ha commentato: «Questo progetto di legge può aiutare la Regione, soprattutto la ciclovia VenTo, e va nella direzione della difesa dei territori per fare il loro bene, e anche quello di sportivi e turisti». L' assessora regionale all' Ambiente, Irene Priolo, ha spiegato che «c'è molto interesse sulla VenTo che, in futuro, potrà valorizzare il turismo sostenibile. Siamo in attesa dei finanziamenti dal Pnr e di un decreto ministeriale. Quando avremo chiara l' entità della cifra, studieremo come procedere».

Flu.



Prato e vegetazione

Aipo, via ai lavori nel greto della Parma

Come ogni anno in questo periodo, Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), provvederà agli interventi di manutenzione ordinaria in alveo del torrente Parma, finalizzati a garantire le migliori condizioni di sicurezza idraulica e di incolumità pubblica, tutelando anche il valore ambientale della vegetazione ripariale.

I lavori avranno inizio lunedì e si protrarranno per 15 giorni.

Tra ponte Nord e ponte Caprazucca, zona maggiormente antropizzata, verrà mantenuta la vegetazione nella condizione di prato; tra ponte Caprazucca e Ponte Italia, dove il corso d'acqua recupera una parte di golena in destra idraulica, il corso sarà mantenuto a prato in sinistra e in forma più naturale in destra con piante e arbusti ad isole; nei tratti tra ponte Italia e viale Rustici e tra ponte Dattaro e ponte Stendhal si interverrà in sinistra idraulica con taglio a prato, mentre in sponda destra verrà eseguito un taglio a prato solo nei 4 metri a ridosso del muro di contenimento e si raccoglieranno le piante secche, ammalorate e potenzialmente instabili.

r.c.



Polesine Zibello

Centro estivo Estapo, i ragazzi a tu per tu con i tecnici dell'Aipo

Polesine Zibello Doppio impegno per i ragazzi del centro estivo Estapo di Polesine Zibello che hanno incontrato, nella sede municipale di Polesine, l'ingegner Francesca Carisi e gli ispettori idraulici Umberto Fornari e Rodolfo Gallo di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po).

I tecnici dell'Ente hanno illustrato con immagini e filmati l'attività finalizzata a garantire la sicurezza idraulica dei territori del bacino del Po. I ragazzi hanno seguito l'incontro con grande interesse. L'apice dell'iniziativa, coordinata come altre dal circolo Legambiente «Aironi del Po», si è raggiunto nel pomeriggio quando il pranzo consumato al sacco, le ragazze ed i ragazzi hanno partecipato ad una mini esercitazione con il riempimento di sacchetti di sabbia e la stesura di un telo sull'argine golenale. «Non è mai troppo presto per imparare le tecniche di difesa e la grande importanza di una partecipazione attiva di tutti i cittadini per concorrere alla difesa dei territori. È la comunità tutta che deve essere solidale»: è stato il commento del sindaco Massimo Spigaroli, che ha seguito le attività insieme all'assessore Brunella Mainardi.

p.p.

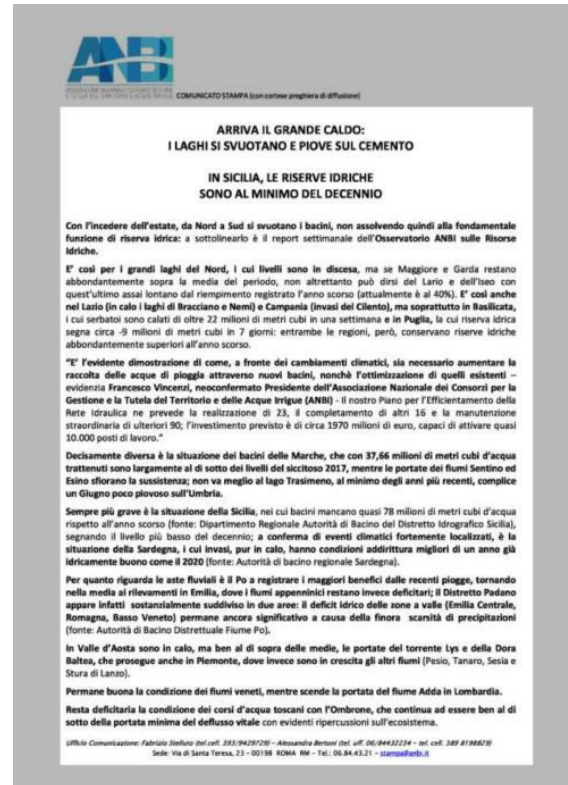


ARRIVA IL GRANDE CALDO: I LAGHI SI SVUOTANO E PIOVE SUL CEMENTO

IN SICILIA, LE RISERVE IDRICHE SONO AL MINIMO DEL DECENNIO

Con l'incedere dell'estate, da Nord a Sud si svuotano i bacini, non assolvendo quindi alla fondamentale funzione di riserva idrica: a sottolinearlo è il report settimanale dell'Osservatorio **ANBI** sulle Risorse Idriche. E' così per i grandi laghi del Nord, i cui livelli sono in discesa, ma se Maggiore e Garda restano abbondantemente sopra la media del periodo, non altrettanto può dirsi del Lario e dell'Iseo con quest'ultimo assai lontano dal riempimento registrato l'anno scorso (attualmente è al 40%). E' così anche nel Lazio (in calo i laghi di Bracciano e Nemi) e Campania (invasi del Cilento), ma soprattutto in Basilicata, i cui serbatoi sono calati di oltre 22 milioni di metri cubi in una settimana e in Puglia, la cui riserva idrica segna circa -9 milioni di metri cubi in 7 giorni: entrambe le regioni, però, conservano riserve idriche abbondantemente superiori all'anno scorso. E' l'evidente dimostrazione di come, a fronte dei cambiamenti climatici, sia necessario aumentare la raccolta delle acque di pioggia attraverso nuovi bacini, nonché l'ottimizzazione di quelli esistenti evidenzia Francesco **Vincenzi**, neoconfermato Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (**ANBI**) - Il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica ne prevede la realizzazione di 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione straordinaria di ulteriori 90; l'investimento previsto è di circa 1970 milioni di euro, capaci di attivare quasi 10.000 posti di lavoro.

Decisamente diversa è la situazione dei bacini delle Marche, che con 37,66 milioni di metri cubi d'acqua trattenuti sono largamente al di sotto dei livelli del siccitoso 2017, mentre le portate dei fiumi Sentino ed Esino sfiorano la sussistenza; non va meglio al lago Trasimeno, al minimo degli anni più recenti, complice un Giugno poco piovoso sull'Umbria. Sempre più grave è la situazione della Sicilia, nei cui bacini mancano quasi 78 milioni di metri cubi d'acqua rispetto all'anno scorso (fonte: Dipartimento Regionale Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia), segnando il livello più basso del decennio; a conferma di eventi climatici fortemente localizzati, è la situazione della Sardegna, i cui invasi, pur in calo, hanno condizioni addirittura migliori di un anno già idricamente buono come il 2020 (fonte: Autorità di bacino regionale Sardegna). Per quanto riguarda le aste fluviali è il Po a registrare i maggiori benefici dalle recenti piogge, tornando nella media ai rilevamenti in Emilia, dove i fiumi appenninici restano invece deficitari; il Distretto Padano appare infatti sostanzialmente suddiviso in due aree: il deficit idrico delle zone a valle (Emilia Centrale, Romagna, Basso Veneto) permane ancora significativo a causa della finora scarsità di precipitazioni (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po). In Valle d'Aosta sono in calo, ma ben al di sopra delle medie, le portate del torrente Lys e della Dora Baltea, che prosegue anche in Piemonte, dove invece sono in crescita gli altri fiumi (Pesio, Tanaro, Sesia e Stura di Lanzo).



dove invece sono in crescita gli altri fiumi (Pesio, Tanaro, Sesia e Stura di Lanzo). Permane buona la condizione dei fiumi veneti, mentre scende la portata del fiume Adda in Lombardia. Resta deficitaria la condizione dei corsi d'acqua toscani con l'Ombrone, che continua ad essere ben al di sotto della portata minima del deflusso vitale con evidenti ripercussioni sull'ecosistema. In Centro Italia calano i fiumi Nera in Umbria e Tevere nel Lazio, regione dove però crescono i livelli di Liri e Sacco. In Campania, i fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono complessivamente in crescita, grazie alle precipitazioni dello scorso fine settimana. Infine, il capitolo pioggia che, se è tornata a fare capolino in Romagna (mm. 15 a Nord del fiume Reno, mm. 20,4 a Sud), ha avuto conseguenze disastrose in altre realtà condizionate anche dall'eccessiva cementificazione, come Palermo, dove è urbanizzato il 40% del territorio e 100 millimetri di pioggia hanno creato situazioni, bisognose perfino dell'intervento di subacquei. Violente bombe d'acqua si sono registrate anche in Molise, in Abruzzo ed in Puglia. Di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna uscire dalla mera logica della proclamazione degli stati d'emergenza, attraverso un grande piano di manutenzione straordinaria della rete idraulica: noi abbiamo presentato 729 progetti cantierabili da inserire nel Recovery Plan e che garantirebbero quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro ricorda Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - Contestualmente occorre approvare urgentemente la legge contro il consumo indiscriminato del suolo per porre fine ad un ingiustificato trend, ormai incompatibile con qualsiasi prospettiva di sostenibilità ambientale e resilienza dei territori. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

Collecchio Presto la messa in **sicurezza** del **canale** Rio delle Valli

Rischio idrogeologico, primo intervento a Ozzano

Collecchio Entra nel vivo il piano di messa in **sicurezza idrogeologica** del territorio grazie a quasi un milione e mezzo di euro tra fondi regionali e statali. I primi lavori a partire saranno ad Ozzano **Taro**, con la sistemazione dell' alveo del **canale** Rio delle Valli, che raccoglie le **acque** piovane della zona pedecollinare a monte del quartiere di via Folli. Il **canale**, infatti, scorre aperto fino all' inizio del quartiere di via Folli, per poi procedere, intubato, lungo il centro abitato di Ozzano **Taro**.

L' intervento, nel tratto coperto, prevede il posizionamento di uno scatolare lungo un tratto di via Folli per poi deviare all' interno dell' area sportiva, passando a margine del campo da calcio, attraversare via Torriggiani, proseguire lato cimitero, sotto via Nazionale, sotto la linea ferroviaria, per scaricarsi, poi, in **Taro**. In occasione di bombe d' acqua, in passato, si è gonfiato a dismisura con ripercussioni anche sulla frazione. «Il progetto - spiega il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Gian Carlo Dodi - è stato vagliato dal **Servizio sicurezza** territoriale e Protezione Civile di **Parma**. La posa di uno scatolare in cemento, di un metro e venti per un metro, amplierà la portata del **canale**, in modo da scongiurare future alluvioni. Il Comune si appresta a predisporre la conferenza dei **servizi** per procedere, successivamente, alla gara d' appalto ed alla conseguente consegna dei lavori, che prenderanno avvio entro fine anno». L' altro progetto riguarda la messa in **sicurezza** del reticolo **idrogeologico** di Gaiano, per cui il Comune ha ottenuto un milione di euro di contributi statali. Dopo l' alluvione di Gaiano del giugno del 2011, si è posto il problema di prevedere interventi radicali di messa in **sicurezza** della frazione. Il progetto sarà definito entro fine 2021. Esso prevede di bypassare Gaiano con un **canale** che dirotti le **acque** che provengono dalle colline tra Gaiano e Ozzano, e che vengono da raccolte lungo Strada Vigne, convogliandole in un **canale**, che passi attorno al paese e le reindirizzi sul **canale** di Gaiano, a valle della frazione per, poi, defluire in **Taro**. Entrambi i progetti verranno presentati, con tempistiche diverse, sia nella commissione consigliare «programmazione e gestione del territorio», sia negli organismi rappresentativi delle frazioni. G.C.Z.

Domenica a Berceto

Nuove miniere a Corchia, quali conseguenze per il territorio: incontro con il geologo Mario Tozzi

Berceto Mentre negli uffici del Ministero dell' Ambiente prosegue l' iter per la riattivazione della miniera di Corchia, in Appennino la preoccupazione cresce di settimana in settimana.

Molti, infatti, ricordano ancora quando l' attività estrattiva nella «pietra del fuoco» funzionava a pieno ritmo e le lavorazioni - terminate nei primi anni '40 del secolo scorso - avevano inquinato il **torrente** Manubiola, obbligando gli agricoltori a creare fontane per abbeverare il bestiame. Oggi, il timore è che il ritorno allo sfruttamento della miniera possa avere un impatto ancora **maggiore** sul territorio. Se le tecnologie attuali sono senza dubbio diverse rispetto a quelle di settant' anni fa, un eventuale inquinamento farebbe infatti dire addio al «business» dei funghi - punto di forza dei menù dei ristoratori e amato "souvenir" dei turisti - mentre gli scavi e il passaggio di mezzi da cantiere cancellerebbero il lavoro fatto negli anni per incentivare il turismo, proprio quando l' **emergenza sanitaria** aveva fatto crescere come non mai l' attrattività, facendo aumentare anche il **valore** degli immobili.

Per consentire a tutti gli amanti dell' appennino di **valutare** con maggior consapevolezza le potenziali conseguenze delle attività di estrazione mineraria, il comitato «Difesa Cogena Manubiola» ha organizzato per domenica sera alle 19,30 nella sala del consiglio del comune di Berceto un incontro con il geologo e divulgatore scientifico Mario Tozzi. L' appuntamento sarà trasmesso in diretta sulla pagina facebook del gruppo.

Regione Con l' approvazione dell' odg della Lega verrà rifinanziata la legge sul termalismo

Miniere termali, sì alla manutenzione

Rainieri, Occhi e la Chiussi: «Ora i Comuni si impegnino ad avere i fondi»

Con l' approvazione di un ordine del giorno sul termalismo collegato alla legge per l' assestamento di bilancio della Regione del quale è primo firmatario il consigliere leghista Fabio Rainieri, verrà rifinanziata dopo tanti anni la legge regionale sul termalismo per sostenere interventi mirati di manutenzione straordinaria, rinnovamento e ristrutturazione delle miniere termali.

«Abbiamo ottenuto un primo importante risultato per il rilancio del termalismo, in particolare quello delle stazioni termali tradizionali - afferma Rainieri -. Dopo tanti anni in cui la Regione si è disimpegnata per il sostegno al settore, con gli esiti disastrosi sotto gli occhi di tutti come testimonia la vicenda delle Terme di Salsomaggiore e Tabiano, finalmente abbiamo un impegno per un cambio di strategia».

«Il prossimo passaggio dovrà essere quello di aprire un tavolo di concertazione con gli enti locali proprietari degli impianti di captazione, adduzione ed estrazione di acque minerali termali per elaborare un piano di sostegno finanziario pubblico che li aiuti a trovare quelle ingenti risorse occorrenti per le opere di manutenzione straordinaria che da soli non potrebbero mai affrontare - afferma l' altro consigliere regionale del Carroccio, Emiliano Occhi - È comunque fondamentale lavorare al più presto per ottenere i primi finanziamenti già nel 2022».

«Per Salsomaggiore e Tabiano è un' ottima notizia perché le miniere sono di proprietà del Comune che non può avere sufficienti risorse per un' operazione di rinnovamento - sottolinea la capogruppo leghista in consiglio comunale, Giulia Chiussi -. Al tavolo che dovrà aprire la Regione ci sarà però bisogno di rappresentanti che non si accontentino di qualche briciola, ma che chiedano e ottengano di dare allo sviluppo sanitario e turistico delle stazioni termali tradizionali».

r. c.

progetto esecutivo dei lavori attualmente in corso.

Questo doppio canale di finanziamenti statali da un lato permetterà, con oltre 10 milioni di euro complessivamente a disposizione, di realizzare una consistente e duratura opera di consolidamento generale del ponte, risolvendone tutte le principali vulnerabilità e dunque non limitandosi agli interventi in emergenza in corso di realizzazione, ma dall' altro lato ha reso più complessa la gestione dei lavori.

«È infatti necessario che i due interventi non siano disgiunti tra loro, ma siano uno la conseguenza dell' altro - spiega il consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture, Nico Giberti - Come Provincia abbiamo quindi istituito un apposito gruppo di lavoro interno, allo scopo proprio di monitorare l' andamento dei lavori del primo intervento, ora in corso, apportando eventualmente tutte le modifiche necessarie in considerazione della seconda fase dei lavori, attualmente in fase di progettazione, che saranno aggiudicati entro l' aprile del prossimo anno».

«A oggi, dunque, i lavori di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo proseguono regolarmente e non stanno registrando alcun ritardo, se non quello, inevitabile, dovuto alla piena del Po dello scorso inverno», conclude Giberti.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Stiamo subendo un danno incalcolabile»

Sabrina Spaggiari titolare dell' impresa agricola 'I 4 girasoli': «Abbiamo investito 100mila euro in nuovi sistemi di irrigazione, ma non basta»

di Nicola Bonafini E' preoccupata, e pure arrabbiata, la signora Sabrina Spaggiari. Impreditrice agricola, titolare dell' azienda i 4 Girasoli di Montecchio e associata alla Cia. Non piove da settimane. Le precipitazioni che ci sono state, poche per la verità, sono state irrilevanti dal punto di vista del sollievo alle colture. I 4 Girasoli, producono, annualmente circa 4.700 quintali di latte che rappresenta l' ingrediente principe del 'Re dei formaggi' ossia del Parmigiano Reggiano. Non solo, ma la stessa azienda agricola fornisce circa 1.100 quintali di uva per Lambrusco e Malvasia doc.

«La **siccità** non è un problema di quest' anno. Sono ormai anni che praticamente ogni estate conviviamo con una crisi di acqua che sta colpendo pesantemente la nostra attività. E ci tengo a precisare, non so parlando solo di aziende agricole a indirizzo zootecnico o vitivinicolo come la nostra. Ma anche chi ha orti, chi coltiva frutta e verdura, è in crisi nera. La nostra preoccupazione è anche la loro» Deduciamo che negli anni per ovviare al problema, abbia dovuto compiere investimenti ingenti «Assolutamente sì. Per la parte relativa ai vigneti, abbiamo dovuto installare un impianto di irrigazione così detto a goccia, mentre per quanto riguarda i prati, per il foraggio da dare alle mucche (in totale, in azienda ve ne sono un centinaio, ndr), abbiamo dovuto costruire un pozzo.

Un investimento che ci è costato...

«Beh siamo nell'ordine dei cento mila euro. Eppure... Eppure? «Eppure con questi investimenti riusciamo a coprire solo gli aspetti dell'irrigazione legati ai nostri campi, quelli in affitto siamo in crisi totale. In sostanza non riusciamo a raccogliere alcun tipo di foraggio per le nostre mucche, perché i campi sono completamente secchi».

«Questi prati sono storici» Cosa vuol dire? «Che in ogni sfalcio, vi è all' interno un' erba molto particolare che è ciò che rende il latte pregiato per poi produrre il Parmigiano Reggiano. Tenga conto che ogni anno vi è un tipo di erba diversa, ma che è ciò che poi, rende il latte speciale per un formaggio di altissima qualità e che rappresenta una delle eccellenze della nostra provincia».

Questo perché?

"Perché, ovviamente, non essendo di proprietà non posso andare da lui e chiedergli di investire una cifra nell' ordine di quella menzionata poc' anzi.

Non è mio diritto. Quindi , da quel punto di vista lì, siamo in crisi totale. Tenga conto di un' altra cosa» Prego «Questi prati sono storici» Cosa vuol dire?

«Che in ogni sfalcio, vi è all' interno un' erba molto particolare che è ciò che rende il latte pregiato per poi produrre il Parmigiano Reggiano. Tenga conto che ogni anno vi è un tipo di erba diverso, ma che è ciò che poi, rende il latte speciale per un formaggio di altissima qualità e che rappresenta una delle eccellenze della nostra provincia».



Acqua Ambiente Fiumi

La domanda ormai non è più eludibile: come ovviare a questa crisi idrica che appare una vera costante da qualche anno a questa parte?

«Parlo in particolare per la Val d' Enza, per la zona in cui vivo e lavoro. Ci vuole una diga» La famosa diga di Vetto?

«Io dico che ci vuole una diga, in cui si crei un bacino d' acqua permanente cui possiamo attingere in quei periodi dell' anno dove andiamo in crisi palese da acqua. Come hanno fatto in altre zone dell' Emilia Romagna, dove non sono stati a tergiversare. Non è possibile venire lasciati soli a bucare la terra per creare dei pozzi, che poi non hai la certezza che sotto vi sia una falda acquifera. Ma avete idea di quanto può costare fare una cosa simile? Tra un po', invece che mucche, mi toccherà allevare dei cammelli!

» E senza la diga fino ad ora cosa avevate fatto?

«Beh chi può, molto brutalmente, l' acqua la prendeva dall' Enza. Ma ora, anche l' Enza, come tanti altri fiumi o torrenti della nostra provincia, è un rigagnolo d' acqua, quindi non è possibile».

Le istituzioni? Che risposte vi danno?

«Le istituzioni sono lente. Noi abbiamo bisogno di velocità.

Perché i problemi sono tanti e ogni anno si aggravano un po' di più».

Avete già fatto una stima dei danni provocati da questa ondata di siccità?

«Non ancora. Mi riservo di farlo nelle prossime settimane, ma attenzione. Noi siamo le prime vittime del cambiamento climatico. Non solo in estate, ma anche in inverno e pure in primavera» Le famose gelate di marzo?

«Esatto. Di cui siamo rimasti vittime anche noi, come tanti altri agricoltori e imprenditori agricoli. Soprattutto chi svolge un attività ortofrutticola, ma anche noi, coi nostri vigneti non siamo stati risparmiati. Quindi, il tema è molto più ampio della siccità, ma è chiaro che d' estate, senza un' adeguata irrigazione, perdiamo un' area di terreno produttivo insostenibile dal punto di vista imprenditoriale».

Insomma, il suo livello di preoccupazione è decisamente alto «Non può che essere così. Noi facciamo gli agricoltori. C' è una forte sottovalutazione del nostro lavoro, ma se noi non raccogliamo il foraggio, le mucche non fanno il latte e quindi la produzione di Parmigiano Reggiano diminuisce. Così come, se diminuisce il numero di chicchi d' uva prodotti, cala di conseguenza quella del lambrusco o della malvasia. E' una catena.

Non c' è solo il supermercato con il prodotto finale».

Manca una visione di filiera, secondo lei?

«Certamente sì. Noi siamo una parte fondamentale della catena produttiva. Ed è giusto avere risposte concrete su una tematica molto grave, per noi, come è quella della siccità e delle crisi produttive da cui ne deriva» © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA SOLUZIONE

«Una diga che crei un bacino d' acqua da usare in estate»

Il tema ormai tanto dibattuto della diga di Vetto è secondo il Cia e i suoi associati come la signora Spaggiari (foto) la soluzione improcastinabile per ovviare al tema della **siccità** d' estate: «Serve a creare un **bacino** d' acqua cui attingere quando andiamo in crisi». Le praterie e i canali della Val d'Enza sono ufficialmente aparte dei siti riconosciuti Paesaggio rurale' dal Ministero delle Politiche agricole: «Alcune erbe sono considerate storiche, perché servono per la produzione del latte per il Parmigiano»

Il problema siccità

«Stiamo subendo un danno incalcolabile»

Sabrina Spaggiari titolare dell'impresa agricola 14 girasoli. «Abbiamo investito 100mila euro in nuovi sistemi di irrigazione, ma non basta»

«Il tema ormai tanto dibattuto della diga di Vetto è secondo il Cia e i suoi associati come la signora Spaggiari (foto) la soluzione improcastinabile per ovviare al tema della **siccità** d' estate: «Serve a creare un **bacino** d' acqua cui attingere quando andiamo in crisi». Le praterie e i canali della Val d'Enza sono ufficialmente aparte dei siti riconosciuti Paesaggio rurale' dal Ministero delle Politiche agricole: «Alcune erbe sono considerate storiche, perché servono per la produzione del latte per il Parmigiano»

Ponte sul Po, slitta a ottobre la fine dei lavori

La Provincia ammette i ritardi «Colpa di una piena. Seconda fase al via a inizio agosto»

GUASTALLA Slitta a ottobre la data prevista per la fine dei lavori di sistemazione e messa in sicurezza del ponte sul Po tra Guastalla e Dosolo, per un costo di 3,8 milioni di euro.

Dopo il nostro articolo dei giorni scorsi, in cui si segnalava come i lavori avrebbero dovuto concludersi a fine giugno - come recita il cartello di cantiere esposto sul ponte - la Provincia conferma il ritardo nella tabella di marcia: «Una piena del Po, a ottobre, ha allagato la gola rendendo impraticabile l'area di cantiere, bloccando i lavori fino al 18 gennaio. Il nuovo termine di ultimazione dei lavori è slittato a inizio ottobre. E la seconda fase del cantiere, che interesserà pure la sede stradale, dovrebbe partire entro i primi dieci giorni di agosto».

Va detto che a febbraio, dopo che i lavori erano già ripresi dopo l'allagamento, la stessa Provincia aveva annunciato l'avvio della seconda fase dell'intervento «tra un paio di mesi».

Dunque, si ipotizzavano questi lavori tra aprile e maggio. Invece, non inizieranno se non in agosto. Farà seguito, «tra circa un anno», un ulteriore intervento di messa in sicurezza del ponte, grazie a 6,5 milioni di euro stanziati dal Governo Conte II. a.l.e.

La novità

La variante Cai 672 bypassa il ponte Enza «Percorso sicuro anche in caso di piene»

SANT'ILARIO «Nuova ed importantissima variante sul sentiero 672, che da Brescello sale, lungo il greto del torrente Enza a Cerezzola, alle esistenti e A - B - C - D si aggiunge la nuova variante "E" che si sviluppa tra i comuni di Gattatico e Sant' Ilario ». A ribadirlo è il Cai **val d' Enza**. «E' lunga circa 8 chilometri e permette di bypassare il ponte della ferrovia a Ponte **Enza**. Questa variante è importantissima, perché oltre a evitare l'interruzione, rende il 672 percorribile anche quando il **torrente** è in piena o minaccia di esserlo; prima era impossibile a causa della vicinanza del vecchio tracciato allo scorrere delle **acque**».

VENERDI - 23 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 15..

VAL D'ENZA

La novità

La variante Cai 672 bypassa il ponte Enza «Percorso sicuro anche in caso di piene»

SANT'ILARIO

«Nuova ed importantissima variante sul sentiero 672, che da Brescello sale, lungo il greto del torrente Enza a Cerezzola, alle esistenti e A - B - C - D si aggiunge la nuova variante "E" che si sviluppa tra i comuni di Gattatico e Sant' Ilario ». A ribadirlo è il Cai **val d' Enza**. «E' lunga circa 8 chilometri e permette di bypassare il ponte della ferrovia a Ponte **Enza**. Questa variante è importantissima, perché oltre a evitare l'interruzione, rende il 672 percorribile anche quando il **torrente** è in piena o minaccia di esserlo; prima era impossibile a causa della vicinanza del vecchio tracciato allo scorrere delle **acque**».

La vantaggiose polizza si è rivelata inesistente

Paga una falsa assicurazione 251 euro, truffata una donna di 38 anni
Denunciato un ragazzo di Napoli

MONTECCHIO

La vittima della truffa questa volta è una 38enne di Montecchio che non sa conto di essere stata raggiunta al telefono da un cavaliere del paese. Il fatto è salito allo scavo ottobre quando la donna viene contattata da un uomo che, fingendosi assicuratore, le propone una vantaggiosa polizza assicurativa.

La donna, credendo nell'affare, versa 251 euro su una carta di credito prepagata, salvo poi rendersi conto che il contratto in realtà era fasullo. Risolta la denuncia della 38enne i carabinieri di Montecchio hanno avviato le indagini riuscendo, attraverso il tracciamento dei movimenti della carta di credito, a risalire all'autore della truffa. Si tratta di un 35enne residente in provincia di Napoli, per altro già noto per i suoi trascorsi giudiziari, il quale lei, al termine degli accertamenti, è stato segnalato alla Procura per il resto di truffa.

Discharge di rifiuti a cielo aperto dopo la festa domenicale a parco Enza
E c'è la scarpata di Cenerentola...

MONTECCHIO

«Altri atti di inciviltà a Montecchio dopo il festino domenicale al parco Enza, dove la nostra comunità ha anche dimenticato la scarpata da campo del vetro era a 10 metri...». La segnalazione arriva da un cittadino, a segnalare l'ennesima discarica abusiva via social, dopo il week-end a due passi dal parco.

«Il solito furbone - prosegue nel post via social - che ha pensato bene nel tempo di vuotare la sua cartina vicino ai cassonetti zona Eco, invece di portare tutto in discarica. Abbiamo già provveduto ad avvisare chi di dovere per il recupero. C'è anche però chi ci aiuta nella nostra opera di pulizia lungo l'Enza, grazie in gruppo si lavora meglio, il post ha raccolto il consenso di diversi cittadini: «Grazie a tutti i volontari che si prodigano a liquidare la inciviltà di carta gente» ribadisce Roberto, mentre Francesco chiosa: «Alloggia assolutamente instabile le rimboccare in tutto il parco. In alternativa va recintato su tutto il perimetro e messa una persona a vigilarlo».

Quattro medici impegnati nella rievocazione storica Massari e Facciolo per un giorno

QUATTRO CASTELLA

Tutto pronto a Quattro Castella per la seconda edizione di "Lux Omnia Vincit" (in foto una passata rievocazione), evento promosso dal Comitato Matildico in occasione dell'anniversario della morte di Matilde di Canossa, avvenuta il 24 luglio 1115, e patrocinato anche dal Comune. La kermesse sarà domani dalle 21 sul sagrato della chiesa parrocchiale e sui prati del Biadello. Momento "clou" l'investitura del primo Cavaliere di Matilde e del portatore di spada, rappresentati per l'occasione dai due medici di prima della Malesse infettive di Santa Maria, Marco Moscati, ex direttore di pneumologia Nicola Facciolo.

Grossi Store
L'UTILE E IL DILETTEVOLE
IL MEGASTORE DI CARTOLERIA
Il ritorno a scuola è CONVENIENTE e GREEN!
Da noi trovi un corner tutto dedicato a prodotti green per la scuola... facciamo insieme la differenza!
Oltre 200 prodotti scuola in OFFERTA!
AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO
Segui anche su
Visita il nostro e-commerce: shop.grossistore.it
Siamo in Via A.M. Ampère, 1
Loc. Gardena a REGGIO EMILIA
0522 1304595 - www.grossistore.it

Ponte Guastalla-Dosolo : dal 10 agosto seconda fase dei lavori, con senso unico alternato

22/7/2021 - Proseguono regolarmente i lavori della prima fase dell'intervento di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo, al confine tra la nostra provincia (Sp 35) e quella di Mantova (Sp 93), che la Provincia di Reggio Emilia sta eseguendo grazie a 3,8 dei 35 milioni previsti dal Piano per interventi di **emergenza** sui manufatti dell'asta del **fiume** Po, varato a suo tempo sotto il ministro Delrio. Ponte Guastalla-Dosolo, lavori in corso "Il cantiere attualmente in corso, come era stato annunciato al momento della consegna dei lavori lo scorso settembre, prevede una prima fase di interventi sotto l'impalcato - dunque senza disagi alla circolazione - ed in particolare la ristrutturazione delle pile, dei pulvini e delle travi, operazioni che vengono eseguite con cestelli sotto la sede stradale - spiega il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia, **Valerio** Bussei - Purtroppo una piena del Po, lo scorso 5 ottobre, ha allagato l'area golenale rendendo impraticabile l'area di cantiere ed i lavori sono stati inevitabilmente sospesi fino al 18 gennaio, quando la golenale si è completamente asciugata ed i mezzi di lavoro hanno potuto riprendere ad operare in condizioni di sicurezza". Il nuovo termine di ultimazione dei lavori, per i quali sono previsti 9 mesi, è dunque slittato al 3 ottobre prossimo: di conseguenza, la seconda fase del cantiere - nel corso della quale si interverrà sopra l'impalcato del ponte, dunque occupando la sede stradale, per la sostituzione dei giunti, la regimentazione delle **acque** e il rifacimento del manto di usura - dovrebbe partire entro i primi 10 giorni di Agosto e procedere senza soluzione di continuità. "In ogni caso, ribadiamo che il ponte rimarrà transitabile, anche se sarà comunque indispensabile regolare il traffico a senso unico alternato, provvedimento che, nelle ore di punta, potrebbe inevitabilmente provocare code o rallentamenti", aggiunge il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia. A questa prima serie di lavori farà poi seguito, tra circa un anno, un ulteriore e ancora più robusto intervento di messa in sicurezza del ponte, grazie agli ulteriori 6,5 milioni di euro stanziati dal Governo Conte II con il Decreto Interministeriale 1/2020, firmato un mese e mezzo dopo l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori attualmente in corso. Questo doppio **canale** di finanziamenti statali - se da un lato permetterà, con oltre 10 milioni di euro complessivamente a disposizione, di realizzare una consistente e duratura opera di consolidamento generale del ponte, risolvendone tutte le principali vulnerabilità e dunque non limitandosi agli interventi in **emergenza** in corso di realizzazione - ha però reso più complessa la

Scrivi alla Redazione
Cerc



Giornale di notizie, rumors, inchieste, opinioni e libertà

HOME
ECONOMIA
FOCUS&FIGUS
CULTURA&FOLKLORE
FATTI&FATTOIDI
REALPOLITIK
CORI

Ponte Guastalla-Dosolo : dal 10 agosto seconda fase dei lavori, con senso unico alternato

22/7/2021 – Proseguono regolarmente i lavori della prima fase dell'intervento di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo, al confine tra la nostra provincia (Sp 35) e quella di Mantova (Sp 93), che la Provincia di Reggio Emilia sta eseguendo grazie a 3,8 dei 35 milioni previsti dal Piano per interventi di emergenza sui manufatti dell'asta del fiume Po, varato a suo tempo sotto il ministro Delrio.



"Il cantiere attualmente in corso, come era stato annunciato al momento della consegna dei lavori lo scorso settembre, prevede una prima fase di interventi sotto l'impalcato - dunque senza disagi alla circolazione - ed in particolare la ristrutturazione delle pile, dei pulvini e delle travi, operazioni che vengono eseguite con cestelli sotto la sede stradale - spiega il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia, **Valerio** Bussei - Purtroppo una piena del Po, lo scorso 5 ottobre, ha allagato l'area golenale rendendo impraticabile l'area di cantiere ed i lavori sono stati inevitabilmente sospesi fino al 18 gennaio, quando la golenale si è completamente asciugata ed i mezzi di lavoro hanno potuto riprendere ad operare in condizioni di sicurezza".

Il nuovo termine di ultimazione dei lavori, per i quali sono previsti 9 mesi, è dunque slittato al 3 ottobre prossimo: di conseguenza, la seconda fase del cantiere - nel corso della quale si interverrà sopra l'impalcato del ponte, dunque occupando la sede stradale, per la sostituzione dei giunti, la regimentazione delle acque e il rifacimento del manto di usura - dovrebbe partire entro i primi 10



RED CORP
Consulenza | Immobiliare
Via San Giuseppe, n° 42121
Tel. 0522 580264
www.redcorporation.it

gestione dei lavori. "E' infatti necessario che i due interventi non siano disgiunti tra loro, ma siano uno la conseguenza dell' altro - spiega il consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture, Nico Giberti - Come Provincia abbiamo quindi istituito un apposito gruppo di lavoro interno, allo scopo proprio di monitorare l' andamento dei lavori del primo intervento, ora in corso, apportando eventualmente tutte le modifiche necessarie in considerazione della seconda fase dei lavori, attualmente in fase di progettazione, che saranno aggiudicati entro l' aprile del prossimo anno". "Ad oggi, dunque, i lavori di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo proseguono regolarmente e non stanno registrando alcun ritardo, se non quello, inevitabile, dovuto alla piena del Po dello scorso inverno", conclude Giberti.

A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po

Proseguono regolarmente i lavori della prima fase dell' intervento di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo, al confine tra la nostra provincia (Sp 35) e quella di Mantova (Sp 93), che la Provincia di Reggio Emilia sta eseguendo grazie a 3,8 dei 35 milioni previsti dal Piano per interventi di **emergenza** sui manufatti dell' asta del **fiume** Po, varato dall' allora ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. 'Il cantiere attualmente in corso, come era stato annunciato al momento della consegna dei lavori lo scorso settembre, prevede una prima fase di interventi sotto l' impalcato - dunque senza disagi alla circolazione - ed in particolare la ristrutturazione delle pile, dei pulvini e delle travi, operazioni che vengono eseguite con cestelli sotto la sede stradale - spiega il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia, **Valerio** Bussei - Purtroppo una piena del Po, lo scorso 5 ottobre, ha allagato l' area golenale rendendo impraticabile l' area di cantiere ed i lavori sono stati inevitabilmente sospesi fino al 18 gennaio, quando la golena si è completamente asciugata ed i mezzi di lavoro hanno potuto riprendere ad operare in condizioni di sicurezza'. Il nuovo termine di ultimazione dei lavori, per i quali sono previsti 9 mesi, è dunque slittato al 3 ottobre prossimo: di conseguenza, la seconda fase del cantiere - nel corso della quale si interverrà sopra l' impalcato del ponte, dunque occupando la sede stradale, per la sostituzione dei giunti, la regimentazione delle **acque** e il rifacimento del manto di usura - dovrebbe partire entro i primi 10 giorni di Agosto e procedere senza soluzione di continuità. 'In ogni caso, ribadiamo che il ponte rimarrà transitabile, anche se sarà comunque indispensabile regolare il traffico a senso unico alternato, provvedimento che, nelle ore di punta, potrebbe inevitabilmente provocare code o rallentamenti', aggiunge il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia. A questa prima serie di lavori farà poi seguito, tra circa un anno, un ulteriore e ancora più robusto intervento di messa in sicurezza del ponte, grazie agli ulteriori 6,5 milioni di euro stanziati dal Governo Conte II con il Decreto Interministeriale 1/2020, firmato un mese e mezzo dopo l' approvazione del progetto esecutivo dei lavori attualmente in corso. Questo doppio **canale** di finanziamenti statali - se da un lato permetterà, con oltre 10 milioni di euro complessivamente a disposizione, di realizzare una consistente e duratura opera di consolidamento generale del ponte, risolvendone tutte le principali vulnerabilità e dunque non limitandosi agli interventi in **emergenza** in corso di realizzazione - ha però reso più complessa la gestione dei lavori. 'E' infatti necessario che i due interventi non siano disgiunti tra loro, ma siano uno la conseguenza dell' altro - spiega il consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture, Nico Giberti -



The screenshot shows the website interface for Reggio2000. At the top, there is a navigation bar with links for 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. Below this is a search bar and a 'Like 0' button. The main article title is 'A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po' with a date of '22 Luglio 2021'. There is a 'Like 0' button below the title. To the right of the article, there are two advertisements: one for 'SPRINTCAR' (Via Radici, 77/c - Veggia di Casalgrande) and another for 'LA LIBRERIA SASSUOLO'.

Come Provincia abbiamo quindi istituito un apposito gruppo di lavoro interno, allo scopo proprio di monitorare l' andamento dei lavori del primo intervento, ora in corso, apportando eventualmente tutte le modifiche necessarie in considerazione della seconda fase dei lavori, attualmente in fase di progettazione, che saranno aggiudicati entro l' aprile del prossimo anno'. 'Ad oggi, dunque, i lavori di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo proseguono regolarmente e non stanno registrando alcun ritardo, se non quello, inevitabile, dovuto alla piena del Po dello scorso inverno", conclude Giberti.

Redazione

Altolà, comitato e petizione «Non vogliamo altre cave»

San Cesario, un gruppo di giovani scrive al sindaco. Zuffi: «Aperto al dialogo»

SAN CESARIO Per preservare la frazione di Altolà da futuri sfruttamenti del territorio, è nato in questi giorni il Comitato Altolà Cave, che ieri si è presentato ufficialmente alle istituzioni locali e alla stampa.

Presidente del comitato è Debora Guarnieri (nella foto), mentre consiglieri sono Daniela Pelloni, Paolo Vicini, Lorena Agnani ed Eleonora Costa. In una comunicazione inviata al sindaco di San Cesario, scrive tra l'altro la presidente Guarnieri: «Il nostro paese è uno dei più scavati della provincia: negli ultimi vent'anni sono state aperte decine e decine di cave di cave, scavati milioni di metri cubi di ghiaia. Temiamo non sia ancora finita. Proprio dentro alle cave di Altolà, dovrebbero venire costruiti un frantoio di grandi dimensioni e un impianto di betonaggio che lavoreranno la ghiaia proveniente da San Cesario, Spilamberto, Piumazzo, Savignano, Bazzano, in un'area di ricarica delle falde acquifere dove, ci risulta, non potrebbero neppure prendere acqua sotterranea. La frazione in cui viviamo ha pagato il prezzo più alto in questa corsa all'oro grigio che sembra non finire mai. Cosa ci riserva fra 20 anni di sentire promettere la ciclabile per il capoluogo a spese del cavatore. Faremo la nostra parte. Finché quest'opera venga realizzata».

Se è vero che, per legge, un frantoio e un impianto di betonaggio non possono sorgere in un'area di ricarica delle falde acquifere, si prenda in considerazione una collocazione alternativa. La frazione in cui viviamo ha pagato il prezzo più alto in questa corsa all'oro grigio che sembra non finire mai.

Cosa ha ricevuto? Da anni ci sentiamo promettere la ciclabile per il capoluogo a spese dei cavatori. Faremo la nostra parte affinché quest'opera venga realizzata al pari di tutte le altre opere che i cavatori devono alla collettività».

La stessa Guarnieri, inoltre, ha annunciato per settembre una raccolta firme.

Dall'altra parte il sindaco Francesco Zuffi, ha commentato la nascita di questo comitato dicendo: «Come sindaco non posso che essere favorevole a forme di cittadinanza attiva come questa, soprattutto se si tratta di esperienze apolitiche e non di parte, come il Comitato esplicita nel proprio atto costitutivo.

Il tema che viene rappresentato lo conosco molto bene e sono certo ci siano comunioni di vedute; penso ad esempio al tema della ciclabile fra Altolà e capoluogo, citata dal comitato, sul cui progetto l'Amministrazione è al lavoro da mesi nel quadro della revisione degli accordi per le opere compensative.

Sono quindi apertissimo ad un incontro e un confronto. Se troveremo un atteggiamento costruttivo e collaborativo, di cui non ho dubbi, questo andrà a beneficio della qualità della nostra attività

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

amministrativa e della gestione dei temi che sono cari al comitato». Marco Pederzoli.

Bomba d' acqua al lago Santo e sul Cimone

Pianura nella morsa del caldo, Appennino alle prese con violenti temporali pomeridiani con migliaia di fulmini.

Mercoledì la zona più colpita era stata quella da Frassinoro a Pievapelago-Fiumalbo con grandine e piogge che in una sola ora hanno raggiunto i 32 mm nella stazione di Doccia come da rilevazioni Arpa regionale.

Ieri i temporali si sono accaniti prima nella zona del lago Santo, poi sul Cimone e sulle Piane di Mocogno. Impressionante il numero delle scariche elettriche rilevate dai sensori regionali e nazionali: quasi 4 mila in due giorni. Su alcune strade, operai Anas, Provincia e Comuni sono intervenuti per rimuovere terriccio e pietrisco portato dalle 'bombe d' acqua'. Oggi le previsioni annunciano altre forti repliche temporalesche, prima di una pausa nel week-end.

Nessuna goccia nelle zone a valle del Frignano e Valle Dragone, dove si aggrava la siccità.

g.p.

In 150 per l'omaggio a don Lenzini
«Prete coraggioso, fu un vincitore»
Pavullo, facciata e toccare omelia del vescovo sul martirio. «Con Cristo l'ultima parola non è mai morta»

A Pavullo torna lo street food: birre e 16 truck
Pavullo
E tutto pronto per la quarta edizione dello Street Food Festival che, da oggi fino a domenica, movimenterà con cibo, birra e musica la zona dello stadio Mellini. Una location nuova, ridisegnata per ospitare le sfilate: la norma sulla sicurezza e il distanziamento, dopo le tre precedenti edizioni che si erano svolte tra le vie del centro storico. Al cases del Coste, abbiamo condotto insieme all'associazione 'Isi di Pavullo Srl' lo spostamento della sede, appena a vicinanza di viale dei Tappi. L'ampia area di via Buglia garantisce maggior distanziamento e semplifica i controlli. Personalmente credo però che il suo successo risieda proprio nell'essere tra i pochi anni fa fondati in un centro della location del passato. Non a caso ne discuto i nuovi motivi. Ai via presenti 16 truck provenienti da tutta Italia. Novità di quest'anno è la possibilità di consultare i menu di tutti i camion attraverso l'applicazione 'Frignano & Coste'. Non mancano i parchi artigianali con 40 qualità di birra, un cocktail bar curato dai Zanotti e musicisti. La manifestazione, partita nel 2017, è organizzata dall'associazione 'Isi di Pavullo Srl' con la collaborazione di Anas e il parroco del Comune. Ogni anno gran parte del ricavato è destinato alla beneficenza.

Bomba d'acqua al lago Santo e sul Cimone
Pianura nella morsa del caldo, Appennino alle prese con violenti temporali pomeridiani con migliaia di fulmini. Mercoledì la zona più colpita era stata quella da Frassinoro a Pievapelago-Fiumalbo con grandine a piogge che in una sola ora hanno raggiunto i 32 mm nella stazione di Doccia come da rilevazioni Arpa regionale. Ieri i temporali si sono accaniti prima nella zona del lago Santo, poi sul Cimone e sulle Piane di Mocogno. Impressionante il numero delle scariche elettriche rilevate dai sensori regionali e nazionali: quasi 4 mila in due giorni. Su alcune strade, operai Anas, Provincia e Comuni sono intervenuti per rimuovere terriccio e pietrisco portato dalle 'bombe d'acqua'. Oggi le previsioni annunciano altre forti repliche temporalesche, prima di una pausa nel week-end. Nessuna goccia nelle zone a valle del Frignano e Valle Dragone, dove si aggrava la siccità.

Piccoli Annunci
La data di pubblicazione sono da considerarsi indicative e non è garantito il numero minimo di pagine. Tutte le tariffe sono deprezzati presso gli annunciatori. Tutti i prezzi pubblicati sono prezzi di riferimento. L'informazione sulla privacy è visibile in internet all'indirizzo www.restodelcarlino.it. Di annunci di ricerca di personale sono da leggere il 903 nel 91277.

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio
Valido per tutte le inserzioni.

A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po

Proseguono regolarmente i lavori della prima fase dell'intervento di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo, al confine tra la nostra provincia (Sp 35) e quella di Mantova (Sp 93), che la Provincia di Reggio Emilia sta eseguendo grazie a 3,8 dei 35 milioni previsti dal Piano per interventi di **emergenza** sui manufatti dell'asta del **fiume** Po, varato dall'allora ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. 'Il cantiere attualmente in corso, come era stato annunciato al momento della consegna dei lavori lo scorso settembre, prevede una prima fase di interventi sotto l'impalcato - dunque senza disagi alla circolazione - ed in particolare la ristrutturazione delle pile, dei pulvini e delle travi, operazioni che vengono eseguite con cestelli sotto la sede stradale - spiega il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia, **Valerio** Bussei - Purtroppo una piena del Po, lo scorso 5 ottobre, ha allagato l'area golenale rendendo impraticabile l'area di cantiere ed i lavori sono stati inevitabilmente sospesi fino al 18 gennaio, quando la golena si è completamente asciugata ed i mezzi di lavoro hanno potuto riprendere ad operare in condizioni di sicurezza'. Il nuovo termine di ultimazione dei lavori, per i quali sono previsti 9 mesi, è dunque slittato al 3 ottobre prossimo: di conseguenza, la seconda fase del cantiere - nel corso della quale si interverrà sopra l'impalcato del ponte, dunque occupando la sede stradale, per la sostituzione dei giunti, la regimentazione delle **acque** e il rifacimento del manto di usura - dovrebbe partire entro i primi 10 giorni di Agosto e procedere senza soluzione di continuità. 'In ogni caso, ribadiamo che il ponte rimarrà transitabile, anche se sarà comunque indispensabile regolare il traffico a senso unico alternato, provvedimento che, nelle ore di punta, potrebbe inevitabilmente provocare code o rallentamenti', aggiunge il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia. A questa prima serie di lavori farà poi seguito, tra circa un anno, un ulteriore e ancora più robusto intervento di messa in sicurezza del ponte, grazie agli ulteriori 6,5 milioni di euro stanziati dal Governo Conte II con il Decreto Interministeriale 1/2020, firmato un mese e mezzo dopo l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori attualmente in corso. Questo doppio **canale** di finanziamenti statali - se da un lato permetterà, con oltre 10 milioni di euro complessivamente a disposizione, di realizzare una consistente e duratura opera di consolidamento generale del ponte, risolvendone tutte le principali vulnerabilità e dunque non limitandosi agli interventi in **emergenza** in corso di realizzazione - ha però reso più complessa la gestione dei lavori. 'E' infatti necessario che i due interventi non siano disgiunti tra loro, ma siano uno la conseguenza dell'altro - spiega il consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture, Nico Giberti -



The screenshot shows the Modena2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with the site name 'MODENA2000' and a subtitle 'SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO GASSIOL2000.IT'. Below that, a menu lists 'PRIMA PAGINA', 'MODENA', 'PROVINCIA', 'REGGIO E.', 'BOLOGNA', 'REGIONE', and 'SEZIONI'. The main article title is 'A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po' with a date of '22 Luglio 2021' and a 'Like 0' button. A photo shows workers on a bridge structure. To the right, there are two advertisements: one for 'ACQUISTIAMO LIBRI USATI: PAGAMENTO IN CONTANTI' and another for 'NUOVA CITROËN È-C4 100% ÉLECTRIC' with a price of 'DA 199€/MESE' and a 'RICHIEDI PREVENTIVO' button.

Come Provincia abbiamo quindi istituito un apposito gruppo di lavoro interno, allo scopo proprio di monitorare l' andamento dei lavori del primo intervento, ora in corso, apportando eventualmente tutte le modifiche necessarie in considerazione della seconda fase dei lavori, attualmente in fase di progettazione, che saranno aggiudicati entro l' aprile del prossimo anno'. 'Ad oggi, dunque, i lavori di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo proseguono regolarmente e non stanno registrando alcun ritardo, se non quello, inevitabile, dovuto alla piena del Po dello scorso inverno", conclude Giberti.

Direttore

A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po

Proseguono regolarmente i lavori della prima fase dell'intervento di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo, al confine tra la nostra provincia (Sp 35) e quella di Mantova (Sp 93), che la Provincia di Reggio Emilia sta eseguendo grazie a 3,8 dei 35 milioni previsti dal Piano per interventi di **emergenza** sui manufatti dell'asta del **fiume** Po, varato dall'allora ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. "Il cantiere attualmente in corso, come era stato annunciato al momento della consegna dei lavori lo scorso settembre, prevede una prima fase di interventi sotto l'impalcato - dunque senza disagi alla circolazione - ed in particolare la ristrutturazione delle pile, dei pulvini e delle travi, operazioni che vengono eseguite con cestelli sotto la sede stradale - spiega il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia, **Valerio** Bussei - Purtroppo una piena del Po, lo scorso 5 ottobre, ha **allagato** l'area golenale rendendo impraticabile l'area di cantiere ed i lavori sono stati inevitabilmente sospesi fino al 18 gennaio, quando la golena si è completamente asciugata ed i mezzi di lavoro hanno potuto riprendere ad operare in condizioni di sicurezza". Il nuovo termine di ultimazione dei lavori, per i quali sono previsti 9

mesi, è dunque slittato al 3 ottobre prossimo: di conseguenza, la seconda fase del cantiere - nel corso della quale si interverrà sopra l'impalcato del ponte, dunque occupando la sede stradale, per la sostituzione dei giunti, la regimentazione delle **acque** e il rifacimento del manto di usura - dovrebbe partire entro i primi 10 giorni di Agosto e procedere senza soluzione di continuità. "In ogni caso, ribadiamo che il ponte rimarrà transitabile, anche se sarà comunque indispensabile regolare il traffico a senso unico alternato, provvedimento che, nelle ore di punta, potrebbe inevitabilmente provocare code o rallentamenti", aggiunge il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia. A questa prima serie di lavori farà poi seguito, tra circa un anno, un ulteriore e ancora più robusto intervento di messa in sicurezza del ponte, grazie agli ulteriori 6,5 milioni di euro stanziati dal Governo Conte II con il Decreto Interministeriale 1/2020, firmato un mese e mezzo dopo l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori attualmente in corso. Questo doppio **canale** di finanziamenti statali - se da un lato permetterà, con oltre 10 milioni di euro complessivamente a disposizione, di realizzare una consistente e duratura opera di consolidamento generale del ponte, risolvendone tutte le principali vulnerabilità e dunque non limitandosi agli interventi in **emergenza** in corso di realizzazione - ha però reso più complessa la gestione dei lavori. "E' infatti necessario che i due interventi non siano disgiunti tra loro, ma siano uno la conseguenza dell'altro - spiega il consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture, Nico Giberti -



SASSUOLO2000.it

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

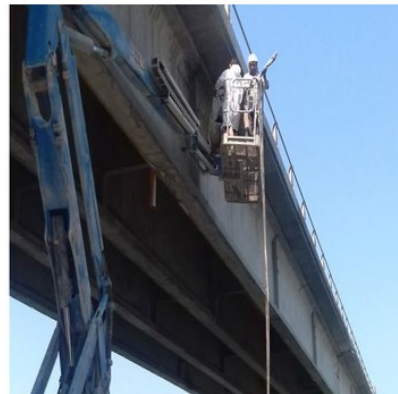
Home > Bassa reggiana > A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po

Bassa reggiana Guastalla Viabilità

A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po

22 Luglio 2021

Like 0



Come Provincia abbiamo quindi istituito un apposito gruppo di lavoro interno, allo scopo proprio di monitorare l' andamento dei lavori del primo intervento, ora in corso, apportando eventualmente tutte le modifiche necessarie in considerazione della seconda fase dei lavori, attualmente in fase di progettazione, che saranno aggiudicati entro l' aprile del prossimo anno". "Ad oggi, dunque, i lavori di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo proseguono regolarmente e non stanno registrando alcun ritardo, se non quello, inevitabile, dovuto alla piena del Po dello scorso inverno", conclude Giberti.

A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po

Proseguono regolarmente i lavori della prima fase dell'intervento di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo, al confine tra la nostra provincia (Sp 35) e quella di Mantova (Sp 93), che la Provincia di Reggio Emilia sta eseguendo grazie a 3,8 dei 35 milioni previsti dal Piano per interventi di **emergenza** sui manufatti dell'asta del **fiume** Po, varato dall'allora ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. 'Il cantiere attualmente in corso, come era stato annunciato al momento della consegna dei lavori lo scorso settembre, prevede una prima fase di interventi sotto l'impalcato - dunque senza disagi alla circolazione - ed in particolare la ristrutturazione delle pile, dei pulvini e delle travi, operazioni che vengono eseguite con cestelli sotto la sede stradale - spiega il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia, **Valerio** Bussei - Purtroppo una piena del Po, lo scorso 5 ottobre, ha allagato l'area golenale rendendo impraticabile l'area di cantiere ed i lavori sono stati inevitabilmente sospesi fino al 18 gennaio, quando la golena si è completamente asciugata ed i mezzi di lavoro hanno potuto riprendere ad operare in condizioni di sicurezza'. Il nuovo termine di ultimazione dei lavori, per i quali sono previsti 9

mesi, è dunque slittato al 3 ottobre prossimo: di conseguenza, la seconda fase del cantiere - nel corso della quale si interverrà sopra l'impalcato del ponte, dunque occupando la sede stradale, per la sostituzione dei giunti, la regimentazione delle **acque** e il rifacimento del manto di usura - dovrebbe partire entro i primi 10 giorni di Agosto e procedere senza soluzione di continuità. 'In ogni caso, ribadiamo che il ponte rimarrà transitabile, anche se sarà comunque indispensabile regolare il traffico a senso unico alternato, provvedimento che, nelle ore di punta, potrebbe inevitabilmente provocare code o rallentamenti', aggiunge il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia. A questa prima serie di lavori farà poi seguito, tra circa un anno, un ulteriore e ancora più robusto intervento di messa in sicurezza del ponte, grazie agli ulteriori 6,5 milioni di euro stanziati dal Governo Conte II con il Decreto Interministeriale 1/2020, firmato un mese e mezzo dopo l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori attualmente in corso. Questo doppio **canale** di finanziamenti statali - se da un lato permetterà, con oltre 10 milioni di euro complessivamente a disposizione, di realizzare una consistente e duratura opera di consolidamento generale del ponte, risolvendone tutte le principali vulnerabilità e dunque non limitandosi agli interventi in **emergenza** in corso di realizzazione - ha però reso più complessa la gestione dei lavori. 'E' infatti necessario che i due interventi non siano disgiunti tra loro, ma siano una conseguenza dell'altro - spiega il consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture, Nico Giberti -



The screenshot shows the Bologna2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'PRIMA PAGINA', 'BOLOGNA', 'APPENNINO BOLOGNESE', and 'REGIONE'. Below that, the article title 'A Guastalla procedono i lavori al ponte sul Po' is displayed, along with the date '22 Luglio 2021' and a 'Like 0' button. A large image shows workers on a bridge structure. To the right, there are several promotional banners: one for 'Al fianco di privati, condomini e imprese. Al 110%', another for 'sapor OSARE food experience', and a weather widget for 'BOLOGNA' showing 'Cielo Sereno' and a temperature of 33.7.

Come Provincia abbiamo quindi istituito un apposito gruppo di lavoro interno, allo scopo proprio di monitorare l' andamento dei lavori del primo intervento, ora in corso, apportando eventualmente tutte le modifiche necessarie in considerazione della seconda fase dei lavori, attualmente in fase di progettazione, che saranno aggiudicati entro l' aprile del prossimo anno'. 'Ad oggi, dunque, i lavori di messa in sicurezza del ponte tra Guastalla e Dosolo proseguono regolarmente e non stanno registrando alcun ritardo, se non quello, inevitabile, dovuto alla piena del Po dello scorso inverno", conclude Giberti.

Redazione

Così difficile pianificare la manutenzione ponti?

Apprendiamo con interesse dell'avvenuta Interrogazione presentata dalla consigliera Regionale Giulia Gibertoni al Presidente dell'Assemblea Regionale dell'Emilia Romagna a proposito dello stato procedurale, progettuale e realizzativo del rifacimento del ponte sul canale Maestro in prossimità dell'Idrovo di San Zagno sulla Strada Provinciale 1. Nell'interrogazione si chiede inoltre la data certa dell'apertura dell'arteria stradale e quali siano le ragioni per cui non sono state prese in considerazione alternative diverse rispetto la chiusura. Riscontrare interesse per il nostro territorio da parte da forze politiche non di governo e, speriamo anche di governo, ci permette di guardare con un briciolo di fiducia verso il futuro. Ed a proposito di interesse per la nostra Provincia apprezziamo la visita che il presidente Bonaccini ha svolto recentemente incontrando alcuni amministratori pubblici locali per illustrare progetti riguardanti la sanità, l'economia e la cultura. Per questa sua attenzione per la nostra provincia auspichiamo che Bonaccini svolga un altro tour per illustrare progetti di riqualificazione, ristrutturazioni di strade e ponti e che spieghi anche cosa intende fare esattamente della linea Ferrara - Codigoro. Crediamo che sia urgente

rifare velocemente ponti chiusi, o parzialmente chiusi piuttosto che costruire strade nuove imbrattando nuovi territori. A tale proposito ricordiamo che solo nel Comune di Ostellato, oltre alla chiusura di via Matrana, avvenuta quasi due anni fa, in previsione di una fantomatica elettrificazione della linea ferroviaria, sono parzialmente chiuse la Via Mezzano, la via Bordocchia e naturalmente la strada Provinciale 1 oggetto dell'interrogazione regionale. Non abbiamo contezza di tutti i ponti e strade chiuse in tutto il territorio provinciale ma dalla stampa abbiamo appreso che tra pochi giorni saranno chiuse altre due strade nel comune di Masi Torello per il rifacimento dei relativi ponti. Ci domandiamo e domandiamo: è così difficile per i vari livelli istituzionali pianificare gli interventi di manutenzione straordinaria dei diversi manufatti per arrecare meno danno possibile alle comunità? E' questa l'idea di mobilità strategica per la valorizzazione del territorio e di attenzione nei confronti delle cittadine dei cittadini di questa provincia? Solo ai posteri l'ardua sentenza, purtroppo. Sinistra per Ostellato.



Lettori on-line: 266 Pubblicità Meteo venerdì 23 Luglio, 2021

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444! SEGUICI:    

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere

Ven 23 Lug 2021 - visite Lettere al Direttore / Ostellato | Di Redazione

Così difficile pianificare la manutenzione ponti?

Apprendiamo con interesse dell'avvenuta Interrogazione presentata dalla consigliera Regionale Giulia Gibertoni al Presidente dell'Assemblea Regionale dell'Emilia Romagna a proposito dello stato procedurale, progettuale e realizzativo del rifacimento del ponte sul canale Maestro in prossimità dell'Idrovo di San Zagno sulla Strada Provinciale 1.

Nell'interrogazione si chiede inoltre la data certa dell'apertura dell'arteria stradale e quali siano le ragioni per cui non sono state prese in considerazione alternative diverse rispetto la chiusura.

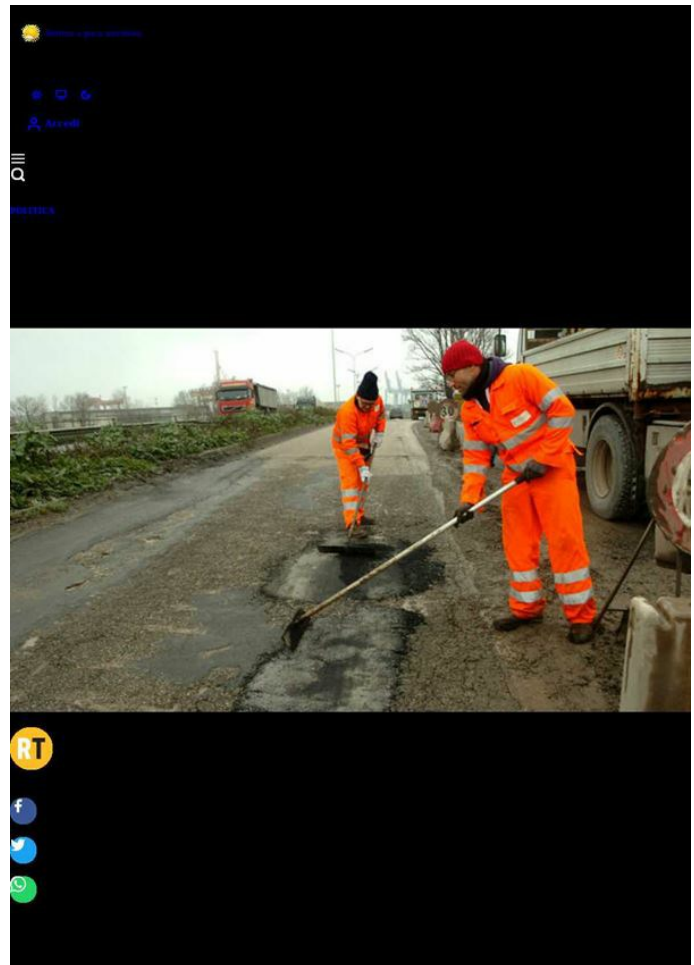
Riscontrare interesse per il nostro territorio da parte da forze politiche non di governo e, speriamo anche di governo, ci permette di guardare con un briciolo di fiducia verso il futuro.



4 milioni e mezzo per le strade ravennati, Croatti: "Risorse importanti per il territorio"

*I pentastellati Croatti e Gallonetto fanno sapere che le risorse messe a disposizione dal Ministero riguardano **sicurezza**, progettazione, realizzazione dei lavori e controlli*

"Prosegue il piano di finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per la messa in **sicurezza** della rete viaria di Province e Città Metropolitane avviato nel 2018. Con l'ultimo decreto che mette a disposizione 1,15 milioni per il triennio 2021/2023, la somma accordata raggiunge complessivamente 6,9 miliardi di euro. Nel 2021 il riparto delle risorse prevede oltre 38 milioni di euro per la nostra regione, di questi 4.506.149,08 euro spettano a Ravenna, risorse importanti per il territorio". Lo comunicano il senatore Croatti e il referente del MoVimento 5 Stelle del territorio Gallonetto. "Il decreto stabilisce la ripartizione delle risorse tra gli enti destinatari secondo criteri che includono vari fattori: il parco circolante dei mezzi, la vulnerabilità rispetto ai fenomeni sismici e al **dissesto idrogeologico**, lo stato della rete viaria - prosegue Croatti - Le risorse assegnate sono destinate a diverse attività, tra cui la classificazione del rischio, la verifica della **sicurezza**, la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, i controlli in corso di esecuzione e finali, nonché alle spese per le attività tecniche necessarie alla realizzazione delle opere (rilievi, accertamenti, indagini, allacci, analisi di laboratorio). Tra le attività finanziate è compreso anche il monitoraggio strutturale con l'esecuzione di rilievi, di studi sul traffico, del livello di incidentalità, dell'esposizione al rischio".



Ridurre la chiusura del passaggio a livello di Glorie: file interminabili da quando è chiuso il ponte di Torri di Mezzano

Il consigliere comunale capogruppo di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi ha presentato un question time al sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, chiedendogli di intercedere con le Ferrovie dello Stato per ottenere una regolazione del passaggio a livello posto sulla via Basilica, nei pressi di Glorie, che attualmente resta chiuso più volte al giorno, per una decina di minuti ad ogni passaggio del treno, causando lunghe file. Il problema è emerso in tutta la sua criticità a partire dall' 8 marzo scorso, quando è stato chiuso al traffico il ponte di Torri di Mezzano, sul fiume Lamone, per i lavori di demolizione e ricostruzione. 'Attraverso questo ponte - spiega Ancisi -, gli abitanti di Grattacoppa, Savarna e Mezzano raggiungevano direttamente la statale Adriatica n. 16 a Mezzano, capoluogo della loro Area territoriale, potendo da lì recarsi a Ravenna e in ogni altra destinazione. Oggi devono utilizzare via Basilica, sulla strada provinciale n. 24, per immettersi sulla statale Adriatica a Glorie e arrivare a Mezzano tramite il ponte sul Lamone che unisce queste due località'. E poi aggiunge : 'Possibile che non si possa regolare un banale passaggio a livello, posto a pochi chilometri dalla centrale di Ravenna, su una strada provinciale che incrocia una strada statale, in modo da ridurne la chiusura a due o tre minuti al massimo?'. 'Ci si chiede, soprattutto , cosa potrebbe succedere nei casi di emergenza, quando ambulanze o mezzi della polizia e dei vigili del fuoco resterebbero intrappolati sulla via Basilica senza una strada alternativa più veloce. In questi casi, un ritardo anche solo di 5/10 minuti potrebbe essere fatale per il buon esito dell' intervento', commenta il capogruppo di LpRa .



The screenshot shows the article's layout on the website. At the top is a red navigation bar with 'Menù', 'Comuni', 'Network', 'Servizi', 'Cerca', and social media icons. The article title is 'Ridurre la chiusura del passaggio a livello di Glorie: file interminabili da quando è chiuso il ponte di Torri di Mezzano'. Below the title is the date 'di Redazione - 22 Luglio 2021 - 10:37' and options for 'Commenta', 'Stampa', and '1 min'. A 'PIÙ INFORMAZIONI SU' section with a location pin for 'ravenna' is visible. The main image shows a long line of cars on a road. To the right, there are sidebars for 'PIÙ POPOLARI' (featuring 'RAMeteo' and 'Ravenna'), 'GUARDA IL METE' (with a weather image), and 'CRONACA' (with a headline about the weather on July 22nd).

Il consigliere comunale capogruppo di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi ha presentato un question time al sindaco di Ravenna, Michele de Pascale,

Redazione

Carnicella/Fabbri (LpRa): Passaggio a livello sulla via Basilica ostruisce il traffico nel Forese nord

Dall' 8 marzo scorso è stato chiuso al traffico il ponte di Torri di Mezzano sul fiume Lamone, per consentirne la demolizione e la ricostruzione. La durata del cantiere sarà di almeno un anno.. Attraverso questo ponte, gli abitanti di Grattacoppa, Savarna e Mezzano raggiungevano direttamente la statale Adriatica n. 16 a Mezzano, capoluogo della loro Area territoriale, potendo da lì recarsi a Ravenna e in ogni altra destinazione. Oggi devono utilizzare via Basilica, sulla strada provinciale n. 24, per immettersi sulla statale Adriatica a Glorie e arrivare a Mezzano tramite il ponte sul Lamone che unisce queste due località. La loro maggiore sofferenza non è data tuttavia dalla maggiore lunghezza e tortuosità del percorso, bensì dal passaggio a livello sulla ferrovia Ravenna-Ferrara situato nella via Basilica, nei pressi di Glorie, a breve distanza dalla stazione di Mezzano e a dieci chilometri di Ravenna. Tantissime sono le chiusure delle sbarre, non soltanto per i frequenti treni passeggeri, ma anche per i treni merci, molto lunghi e lenti, assai numerosi perché questa è l' unica ferrovia tra nord e sud sul corridoio Adriatico, oltretutto ad un solo binario,. La durata delle chiusure è in media di dieci interminabili minuti, durante i quali si producono lunghe file di auto in sosta.

Sul lato di Glorie, che dista dal passaggio a livello 130 metri, si crea rapidamente una fila tale da far sostare le auto sull' Adriatica nella corsia di svolta, coi disagi al traffico che ne conseguono sulla viabilità statale. Ci si chiede, soprattutto , cosa potrebbe succedere nei casi di emergenza, quando ambulanze o mezzi della polizia e dei vigili del fuoco resterebbero intrappolati sulla via Basilica senza una strada alternativa più veloce. In questi casi, un ritardo anche solo di 5/10 minuti potrebbe essere fatale per il buon esito dell' intervento. Siamo in pieno XXI secolo, con la disponibilità di strumenti avanzatissimi offerti dalla tecnologia digitale. Possibile che non si possa regolare un banale passaggio a livello, posto a pochi chilometri dalla centrale di Ravenna, su una strada provinciale che incrocia una strada statale, in modo da ridurne la chiusura a due o tre minuti al massimo? È la domanda posta a Lista per Ravenna dai cittadini che giornalmente subiscono questo disservizio. La rivolgiamo al sindaco di Ravenna, il quale, essendo anche presidente della Provincia di Ravenna e in tale veste presidente dell' Unione delle Province Italiane (UPI), ha tutte le possibilità di ottenerne risposta dalle Ferrovie dello Stato, di cui è proprietario il ministero dell' Economia e delle Finanze. Il capogruppo di Lista per Ravenna ne fa oggetto di un' interrogazione question time al primo cittadino stesso.



22.4 °C Ravenna 22 Luglio, 2021 - 9:14 am

Invia il tuo filmato Contatti Amministrative Ravenna 2021

f @ t v

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT TURISMO Q

FAENZA WEB TV

Aser — Onoranze Funebri — Azienda a Controllo Pubblico

SPIAGGIATI MARE SOLE E WEBTV A PARTIRE DA GIUGNO TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 18 INTERVISTE LEGGERE IN DIRETTA FACEBOOK DAGLI STABILIMENTI BALNEARI DI RAVENNA.

Home > Politica > Carnicella/Fabbri (LpRa): Passaggio a livello sulla via Basilica ostruisce il traffico nel...

Politica Ravenna

Carnicella/Fabbri (LpRa): Passaggio a livello sulla via Basilica ostruisce il traffico nel Forese nord

Da Gallamini - 22 Luglio 2021 23 0

HOT NEWS

Infrastrutture: dal Ministero arrivano 4.5 milioni di euro per la Provincia di Ravenna

'Prosegue il piano di finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per la messa in **sicurezza** della rete viaria di Province e Città Metropolitane avviato nel 2018. Con l'ultimo decreto che mette a disposizione 1,15 milioni per il triennio 2021/2023, la somma accordata raggiunge complessivamente 6,9 miliardi di euro. Nel 2021 il riparto delle risorse prevede oltre 38 milioni di euro per la nostra regione, di questi 4.506.149,08 euro spettano a Ravenna, risorse importanti per il territorio'. Lo comunicano il senatore Croatti e il referente del Movimento 5 Stelle del territorio Gallonetto. ' Il decreto stabilisce la ripartizione delle risorse tra gli enti destinatari secondo criteri che includono vari fattori: il parco circolante dei mezzi, la vulnerabilità rispetto ai fenomeni sismici e al **dissesto idrogeologico**, lo stato della rete viaria'. Prosegue Croatti. ' Le risorse assegnate sono destinate a diverse attività, tra cui la classificazione del rischio, la verifica della **sicurezza**, la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, i controlli in corso di esecuzione e finali, nonché alle spese per le attività tecniche necessarie alla realizzazione delle opere (rilievi, accertamenti, indagini, allacci, analisi di laboratorio). Tra le attività finanziate è compreso anche il monitoraggio strutturale con l'esecuzione di rilievi, di studi sul traffico, del livello di incidentalità, dell'esposizione al rischio'. Conclude Croatti.



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there is a weather widget for Ravenna (30.4°C) and the date/time (22 Luglio, 2021 - 3:22 pm). Below this are three buttons: 'Invia il tuo filmato', 'Contatti', and 'Amministrative Ravenna 2021'. Social media icons for Facebook, Instagram, Twitter, and YouTube are visible. The main header features the 'RavennaWebTV' logo and a navigation menu with categories: CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO. A search icon is also present. Below the navigation is a banner for 'Aser Onoranze Funebri Azienda a Controllo Pubblico'. Another banner promotes 'SPIAGGIATI' interviews on Facebook from June onwards. The article headline is 'Infrastrutture: dal Ministero arrivano 4.5 milioni di euro per la Provincia di Ravenna'. Below the headline, it says 'Da Lega - 22 Luglio 2021' and shows 31 likes and 0 comments. A 'HOT NEWS' badge is located at the bottom right of the article preview.

la denuncia

Passaggio a livello su via Basilica blocca il traffico

Dall' 8 marzo scorso è stato chiuso al traffico il ponte di Torri di Mezzano sul fiume Lamone, per consentirne la demolizione e la ricostruzione. La durata del cantiere sarà di almeno un anno. Attraverso questo ponte, gli abitanti di Grattacoppa, Savarna e Mezzano raggiungevano direttamente la statale Adriatica n. 16 a Mezzano, capoluogo della loro Area territoriale, potendo da lì recarsi a Ravenna e in ogni altra destinazione. Oggi devono utilizzare via Basilica, sulla strada provinciale n. 24, per immettersi sulla statale Adriatica a Glorie e arrivare a Mezzano tramite il ponte sul Lamone che unisce queste due località.

La loro maggiore sofferenza non è data tuttavia dalla maggiore lunghezza e tortuosità del percorso, bensì dal passaggio a livello sulla ferrovia Ravenna-Ferrara situato nella via Basilica, nei pressi di Glorie, a breve distanza dalla stazione di Mezzano e a dieci chilometri di Ravenna. Tantissime sono le chiusure delle sbarre, non soltanto per i frequenti treni passeggeri, ma anche per i treni merci, molto lunghi e lenti, assai numerosi perché questa è l' unica ferrovia tra nord e sud sul corridoio Adriatico, oltre ad un solo binario. La durata delle chiusure è in media di dieci interminabili minuti, durante i quali si producono lunghe file di auto in sosta. Sul lato di Glorie, che dista dal passaggio a livello 130 metri, si crea rapidamente una fila tale da far sostenere e auto sull' Adriatica nella corsia di svolta, coi disagi al traffico che ne conseguono sulla viabilità statale. Cosa potrebbe succedere nei casi di emergenza, quando ambulanze o mezzi della polizia e dei vigili del fuoco resterebbero intrappolati sulla via Basilica senza una strada alternativa più veloce? Siamo in pieno XXI secolo, con la disponibilità di strumenti avanzatissimi offerti dalla tecnologia digitale. Possibile che non si possa regolare un banale passaggio a livello, posto a pochi chilometri dalla centrale di Ravenna, su una strada provinciale che incrocia una strada statale, in modo da ridurre la chiusura a due o tre minuti al massimo? Rivolgiamo la domanda al sindaco di Ravenna, il quale, essendo anche presidente della Provincia e in tale veste presidente dell' Unione delle Province Italiane (UPI), ha tutte le possibilità di ottenere risposta dalle Ferrovie dello Stato. Il capogruppo di Lista per Ravenna non fa oggetto di un' interrogazione question time al primo cittadino stesso.

Nicola Carnicella, Andrea Fabbri Lista per Ravenna

.. 18 VENERDI - 23 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Ravenna

LA DENUNCIA

Passaggio a livello su via Basilica blocca il traffico

Dall' 8 marzo scorso è stato chiuso al traffico il ponte di Torri di Mezzano sul fiume Lamone, per consentirne la demolizione e la ricostruzione. La durata del cantiere sarà di almeno un anno. Attraverso questo ponte, gli abitanti di Grattacoppa, Savarna e Mezzano raggiungevano direttamente la statale Adriatica n. 16 a Mezzano, capoluogo della loro Area territoriale, potendo da lì recarsi a Ravenna e in ogni altra destinazione. Oggi devono utilizzare via Basilica, sulla strada provinciale n. 24, per immettersi sulla statale Adriatica a Glorie e arrivare a Mezzano tramite il ponte sul Lamone che unisce queste due località.

La loro maggiore sofferenza non è data tuttavia dalla maggiore lunghezza e tortuosità del percorso, bensì dal passaggio a livello sulla ferrovia Ravenna-Ferrara situato nella via Basilica, nei pressi di Glorie, a breve distanza dalla stazione di Mezzano e a dieci chilometri di Ravenna. Tantissime sono le chiusure delle sbarre, non soltanto per i frequenti treni passeggeri, ma anche per i treni merci, molto lunghi e lenti, assai numerosi perché questa è l' unica ferrovia tra nord e sud sul corridoio Adriatico, oltre ad un solo binario. La durata delle chiusure è in media di dieci interminabili minuti, durante i quali si producono lunghe file di auto in sosta. Sul lato di Glorie, che dista dal passaggio a livello 130 metri, si crea rapidamente una fila tale da far sostenere e auto sull' Adriatica nella corsia di svolta, coi disagi al traffico che ne conseguono sulla viabilità statale. Cosa potrebbe succedere nei casi di emergenza, quando ambulanze o mezzi della polizia e dei vigili del fuoco resterebbero intrappolati sulla via Basilica senza una strada alternativa più veloce? Siamo in pieno XXI secolo, con la disponibilità di strumenti avanzatissimi offerti dalla tecnologia digitale. Possibile che non si possa regolare un banale passaggio a livello, posto a pochi chilometri dalla centrale di Ravenna, su una strada provinciale che incrocia una strada statale, in modo da ridurre la chiusura a due o tre minuti al massimo? Rivolgiamo la domanda al sindaco di Ravenna, il quale, essendo anche presidente della Provincia e in tale veste presidente dell' Unione delle Province Italiane (UPI), ha tutte le possibilità di ottenere risposta dalle Ferrovie dello Stato. Il capogruppo di Lista per Ravenna non fa oggetto di un' interrogazione question time al primo cittadino stesso.

Nicola Carnicella, Andrea Fabbri Lista per Ravenna

Voce ai lettori

NOI RAVENNATI

Adelina Grossi e l'importanza di non dimenticare

Tutte le volte che se ne va uno dei protagonisti della Resistenza rimane la paura di dimenticarsi. I sentimenti sono quasi ormai a noi che rimaniamo, toccando soprattutto ai più giovani, agli studenti delle scuole, o a sua storia, che è poi la storia di un intero Paese. Studenti che avranno avuto più o meno torto che avere le spalle a noi alla Resistenza. Lo aveva raccontato qualche anno fa in un'intervista, nella quale spiegava di essersi salvato dagli orrori a cui aveva assistito, anche grazie ai libri. «Conoscere i nomi dei libri», aveva detto. Per questo voleva che i ragazzi e le ragazze delle scuole conoscessero la storia. Tra coloro, ma forte e realista Adelina Grossi. È conosciuta come tutte le altre donne, e nel Ravennate sono state tante, che hanno rischiato la vita nella lotta di liberazione.

Nel 2015, in occasione delle celebrazioni per la Liberazione, c'era anche lei a Casa Melandri, insieme ad Albertina Giarna. Nella foto: V. Viro Gennari e Dina Mariani. In rappresentanza di tutte le donne partigiane di questo territorio. Anche in quell'occasione erano davanti a una platea di studenti che hanno ascoltato in silenzio la loro testimonianza e non dimenticheranno.

Il Pums così com'è non risolve alcun problema

mi chiedo se Linde Maggiori, Flab, Estinction Rebellion abbiano di cosa significativamente, come lavoro, produzione, sviluppo sostenibile, l'argomento è scientifico, e anche i, monodirezionale che queste associazioni hanno nel trattare i temi ambientali ed i PUMS è inaccettabile. Le città sono organismi complessi, l'area è un organismo complesso, che non ha bisogno di soluzioni del genere pseudo-verde. Il PUMS, forse, non è un'alternativa, ma una condizione delle rassegnate di queste persone, non bene il rispetto del lavoro e della vita quotidiana, non affronta le cause, preserva, si struttura come la viabilità urbana o parietale, non offre alternative, ma la possibilità di recuperare degli appartamenti abitativi del centro in antiche rispetto alle alternative, tornano subito se si. La riduzione delle emissioni passa da un maggior utilizzo della tecnologia, un diverso approccio alla viabilità che attraverso le infrastrutture adattare (anche strada) consente facilità e velocità di accesso, per l'area passa da una congestione di polveri che riduce il traffico pesante da e per la città, passa da parcheggio scambianti che consentono una riduzione degli ingorghi e non certo dal trasferire fuori la mia un traffico veloce/invisibile. Il PUMS non risolve nessun vero problema ma ne crea altri di enormi. Albertera il valore degli immobili senza posto auto, finora ha pochi a vantaggio di molti.

Stefano Bertucci, PDI Forlivo

La Cervia di una volta

La banda della Finanza in piazza a Cervia

Cinquant'anni fa, la sera di giovedì 29 agosto 1971, venne un concerto in piazza Garibaldi a Cervia la banda della Guardia di Finanza. È un enorme successo con la piazza affollata di tanti fiori e sedoni, amanti della musica classica e lirica. La banda, composta di 104 elementi, è diretta dal maestro Olivo Di Stefano, organo brava di V. Di Puccio, Scappiggi, von Weber, ma anche di autori moderni come George Gershwin. La serata era stata organizzata dall'Amministrazione comunale (ora sindaco Oriano Masacchi) e dall'azienda di Scappiggi nella halla di Tommaso De Biasi.

A cura di Carlo Raggi

Il Resto del Carlino

Coordinatore Massimo Di Sio

Via Venezia, 42 - 48100 Ravenna
Tel. 0544 430011
Fax 0544 430022
E-mail: redazione@restodelcarlino.it

Il nostro responsabile
Correspondente Enzo Bini
Coordinatore Massimo Di Sio
Caporedattore Massimo Di Sio

Comitato di redazione
Vicepresidente Enzo Bini
Redattore Enzo Bini
Redattore Enzo Bini
Redattore Enzo Bini
Redattore Enzo Bini

Basta animali negli spettacoli circensi

Anche quest'anno è arrivato il circo a Lido di Classe, il periodo di attendimento è dal 16 luglio al 22 agosto, ovvero un mese di tempo di tutto rispetto per un circo itinerante. In assenza di una legge nazionale che regolamenti la materia, ponendo il divieto di far uso di animali per spettacoli che infamano anatomicamente e patetici, possiamo far bene poco, ma non sensibilizzare le persone su questa forma di maltrattamento. L'unica arma per concorzare questo fenomeno resta il boicottaggio e la divulgazione di informazioni utili e sensibilizzare l'opinione pubblica su un fatto che, ipotizziamo a nostro parere e senza un maltrattamento in danno degli animali.

Enpo Sezione Provinciale di Ravenna Onlus

FARMACIE

RAVENNA farmacia 24 h
Comune M. B., via Fiume
Abbondante 124, tel. 0544-
402314

Fino al 25/07/21

Forma Nuova, via Roma 8
121, tel. 0544-61008

Comune M. B., via delle
Nazioni 271, Ravenna
tel. 0544-53007

FARMACIA fino al 25/07/21

Del Duomo, piazza Libertà 8, tel.
0545-23026, **Del Levante**, via
Fontana 12, tel. 0546-614300

L'UPO fino al 25/07/21

Comune M. B., via Provinciale
Fellio 1/3 (Lapoli) tel. 0545-23327

CERVIA fino al 25/07/21

Milioni del Mare, via Caduti
per la Libertà 132, tel. 0544
375942

IL RAPPORTO SUL CONSUMO DI SUOLO

Addio a 90,4 ettari di terreni agricoli Ravenna la peggiore in regione

La provincia conferma il primato che la vede tra le più attive urbanizzatrici di terreni agricoli

ALESSANDRO MONTANARI Ogni abitante di Ravenna nel 2020 ha "perso" 2,33 metri quadri di territorio agricolo a causa della cementificazione del territorio. Il rapporto annuale Ispra sul consumo di suolo sembra lasciare pochi dubbi sul fatto che la città romagnola può migliorare molto su questo fronte: con i suoi 90 ettari di terreno cementificato per scopi vari la provincia di Ravenna ha il dato più alto in regione. Buona parte del suolo consumato si trova nel comune capoluogo (64 ettari).

I DATI COMUNALI Il dato comunale va comunque contestualizzato alle caratteristiche del territorio, che è il comune con l'estensione territoriale maggiore in Italia (Roma a parte) per cui, se si ragiona in termini assoluti, è chiaro che Ravenna viene penalizzata rispetto a realtà più piccole. Nella tabella che pubblichiamo in pagina si nota come a livello percentuale il dato del suolo consumato nel comune di Ravenna non sia certo tra i più alti in provincia, essendo di poco superiore al 10 per cento. La peggiore in questo caso è la piccola Sant'Agata sul Santerno (oltre il 16%) seguita da Cervia (siamo attorno al 14%) che soffre un problema diffuso in tutta Italia: la tendenza a costruire il più possibile nelle località turistiche e costiere. Dall'altra parte della graduatoria non a caso stanno due territori appenninici: Brisighella e Casola Valsenio.

I DATI PROVINCIALI Detto dei dati comunali, se si ragiona a livello provinciale i numeri restano comunque alti per Ravenna. Ci sono in questo caso meno alibi, perché se è vero che il comune di Ravenna è quello più esteso la provincia è invece una delle più piccole in regione. Così i 483,97 metri quadri di suolo pro capite consumato che pongono la città al quarto posto regionale (peggio fanno Piacenza, Parma e Ferrara) sono un dato su cui riflettere. E a maggior ragione lo è il primato di Ravenna nel suolo consumato nel solo 2020: con un totale di oltre 90 ettari cementificati la provincia ha il dato peggiore di tutti, anche di realtà ben più grandi come Modena e Bologna. Significa aver perso,

Comune	suolo consumato 2020 (in ettari)	Incremento 2019-2020 consumo di suolo annuale (in ettari)	
Alfonso	7,8	838	0
Bagnacavallo	10,1	802	0
Bagnacavallo	12,3	323	0
Brisighella	3,7	711	2,24
Casola Valsenio	7,4	288	0,97
Castel Bozzacconi	11,9	383	0,77
Cervia	15,5	1270	7,28
Carpi	11	660	0,72
Colofno	14,2	499	0
Faliga	11,4	2497	7,4
Feltrino	12,6	309	0,84
Lugo	13,5	1578	1,26
Morfa Lombarda	12,5	465	0
Ravenna	104,8	3048	54,06
Riccione	6,8	289	2,79
Rusca	13,7	832	0
Sant'Agata sul Santerno	16,7	198	0,36
Sobborro	9,9	258	0
PROVINCIA	10,1	1877	96,4

Il Comune ora vuole cambiare rotta

L'obiettivo è azzerare la cementificazione

Il Puz semplificherà la vita agli uffici comunali «Difficoltà dovute ai tanti livelli pianificatori»

Ravenna. Se ci sarà un cambio di rotta nel fronte del consumo di suolo, di certo non sarà immediato. Bisogna infatti attendere l'approvazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) che recepirà quanto previsto dalla legge regionale del 2017. Il Comune ha affidato ad un gruppo di professionisti l'incarico nella primavera di due anni fa a cui si è aggiunto un percorso di ascolto dei cittadini. L'obiettivo è previsto per l'autunno, per chi sarà la pubblicazione dell'approvazione. Nel frattempo vengono approvati Pua in alcuni comuni e più di diecimila che, hanno sempre fatto sapere dall'amministrazione, non possono essere bocciati perché firmati in virtù di quelli che sono al "va esteso 18" e che sono stati accolti con i privati. Le cose dovrebbero cambiare in futuro dal momento che il "consumo di suolo" è proprio uno dei fronti su cui si vuole agire. L'obiettivo è azzerare il consumo di suolo e azzerando il 3% aggiuntivo di territorio urbanizzabile, previsto dalla legge regionale, essenzialmente per le energie rinnovabili. Ma soprattutto il Pug prevede la possibilità di rimodulare la possibilità di autorizzare l'articolo 18 già convenzionati per recepire i nuovi principi di sostenibilità, per eguagliare le previsioni non più corrispondenti alle esigenze del territorio in termini di destinazioni prevalenti che di opere pubbliche necessarie. Una possibilità ad oggi che si è forse la causa della corsa dei privati a chiudere più in fretta possibile le convenzioni.

Il Pug, che sarà lo strumento di urbanizzazione previsto dal Comune, secondo l'assessore competente Federico Del Conte, si configurerà come quello di risvolgimento nuovo rispetto ai precedenti strumenti di pianificazione. Avrà una funzione strategica, volta a orientare le azioni di intervento sul territorio e quelle di candidatura a bandi ai quali le proposte amministrative decidono di partecipare. Sarà molto utile per i cittadini e per le imprese, che potranno intervenire con modalità sia semplici e dirette sui fabbisogni.

Acqua Ambiente Fiumi

come si diceva all' inizio, 2,33 metri quadri a testa nell' ultimo anno.

IL FUTURO Nei giorni scorsi Legambiente ha lanciato l' allarme su questo tema allargando l' analisi al triennio 2017-2020. In questo caso «i metri quadrati di campagna consumati per cittadino sono più di 3, per un totale di circa 1.500 ettari totali nell' arco temporale preso in esame.

Uno scenario sconcertante, soprattutto alla luce del fatto che la legge regionale approvata nel 2017 prevederebbe un massimo di 7000 ettari di **consumo** ammissibile dal 2020 al 2050». Difficilmente le cose miglioreranno a breve, visto che in questi mesi si stanno approvando molti Piani urbanistici, alcuni risalenti anche a diversi anni fa, che porteranno a perdere ulteriori metri quadri di terreni agricoli. Si parla di progetti molto estesi come le aree logistiche portuali tra via **Canale** Molinetto, via Trieste e Porto Fuori e di interventi urbanistici come quello del villaggio **San** Giuseppe, di Porto Fuori e - ultimo in ordine di tempo - di **San** Pietro in Vincoli. Quest' ultimo è stato ridimensionato rispetto ai progetti iniziali ma comporterà comunque la perdita di ettari di campagna a favore dell' urbanizzazione del territorio.

Il Comune ora vuole cambiare rotta L'obiettivo è azzerare la cementificazione

Il Pug semplificherà la vita agli uffici comunali «Difficoltà dovute ai tanti livelli pianificatori»

RAVENNA Se ci sarà un cambio di rotta sul fronte del consumo di suolo di certo non sarà immediato. Bisognerà infatti attendere l'approvazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) che recepirà quanto previsto dalla legge regionale del 2017. Il Comune ha affidato ad un gruppo di professionisti l'incarico nella primavera di due anni fa a cui si è aggiunto un percorso di ascolto dei territori. L'adozione è prevista per l'autunno, poi ci sarà la pubblicazione e l'approvazione. Nel frattempo vengono approvati Pua in alcuni casi risalenti a più di dieci anni fa che, hanno sempre fatto notare dall'amministrazione, non possono essere bocciati perché firmati in virtù di quelli che erano gli "ex articolo 18" e cioè sostanziali accordi con i privati. Le cose dovrebbero cambiare in futuro, dal momento che il "consumo di suolo" è proprio uno dei fronti su cui si vuole migliorare. L'obiettivo è anzi il "consumo di suolo zero" favorendo spazi di rigenerazione urbana e utilizzando il 3% aggiuntivo di territorio utilizzabile, previsto dalla legge regionale, essenzialmente per le energie rinnovabili. Ma soprattutto il Pug prevede la possibilità di rimodulare le previsioni di taluni ambiti ex articolo 18 già convenzionati per recepire i nuovi principi di sostenibilità, per aggiornare le previsioni non più corrispondenti alle esigenze del territorio sia in termini di destinazioni prevalenti che di opere pubbliche necessarie. Una possibilità ad oggi esclusa e forse la causa della corsa dei privati a chiudere più in fretta possibile le convenzioni.

Il Pug semplificherà la vita agli uffici comunali «Difficoltà dovute ai tanti livelli pianificatori»

RAVENNA Se ci sarà un cambio di rotta sul fronte del consumo di suolo di certo non sarà immediato. Bisognerà infatti attendere l'approvazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) che recepirà quanto previsto dalla legge regionale del 2017. Il Comune ha affidato ad un gruppo di professionisti l'incarico nella primavera di due anni fa a cui si è aggiunto un percorso di ascolto dei territori. L'adozione è prevista per l'autunno, poi ci sarà la pubblicazione e l'approvazione. Nel frattempo vengono approvati Pua in alcuni casi risalenti a più di dieci anni fa che, hanno sempre fatto notare dall'amministrazione, non possono essere bocciati perché firmati in virtù di quelli che erano gli "ex articolo 18" e cioè sostanziali accordi con i privati. Le cose dovrebbero cambiare in futuro, dal momento che il "consumo di suolo" è proprio uno dei fronti su cui si vuole migliorare. L'obiettivo è anzi il "consumo di suolo zero" favorendo spazi di rigenerazione urbana e utilizzando il 3% aggiuntivo di territorio utilizzabile, previsto dalla legge regionale, essenzialmente per le energie rinnovabili. Ma soprattutto il Pug prevede la possibilità di rimodulare le previsioni di taluni ambiti ex articolo 18 già convenzionati per recepire i nuovi principi di sostenibilità, per aggiornare le previsioni non più corrispondenti alle esigenze del territorio sia in termini di destinazioni prevalenti che di opere pubbliche necessarie. Una possibilità ad oggi esclusa e forse la causa della corsa dei privati a chiudere più in fretta possibile le convenzioni.

Sarà molto utile per i cittadini e per le imprese, che potranno intervenire con modalità sia semplici e dirette sui fabbricati esistenti ma anche in forme più complesse». Si configura così uno strumento

IL CEMENTO IN PROVINCIA DI RAVENNA

Comune	suolo consumato 2019	suolo consumato 2020	Incremento 2019-2020 (comuni di suolo agricolo)
Alessandria	7,8	838	0
Bagnacavallo	10,1	802	0
Biglietta	12,3	123	0
Borghetto	3,7	711	2,24
Castello	2,4	288	0,87
Castel Bozzacchi	11,9	383	7,77
Cesola	15,5	1270	7,28
Cervico	11	660	0
Coltignola	14,2	499	0
Falghera	11,4	2457	7,4
Fogagnolo	12,6	309	0,84
Lago	10,5	1578	1,28
Marota	12,5	485	0
Ravenna	10,8	7048	54,06
Riccione	6,8	299	2,79
Rusca	13,7	832	0
Sant'Agata sul Santeramo	16,7	184	0,36
Solaroli	9,9	258	0
PROVINCIA	16,1	1177	90,4

Il Comune ora vuole cambiare rotta L'obiettivo è azzerare la cementificazione

Il Comune ora vuole cambiare rotta L'obiettivo è azzerare la cementificazione

Il Pug semplificherà la vita agli uffici comunali «Difficoltà dovute ai tanti livelli pianificatori»

RAVENNA Se ci sarà un cambio di rotta sul fronte del consumo di suolo di certo non sarà immediato. Bisognerà infatti attendere l'approvazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) che recepirà quanto previsto dalla legge regionale del 2017. Il Comune ha affidato ad un gruppo di professionisti l'incarico nella primavera di due anni fa a cui si è aggiunto un percorso di ascolto dei territori. L'adozione è prevista per l'autunno, poi ci sarà la pubblicazione e l'approvazione. Nel frattempo vengono approvati Pua in alcuni casi risalenti a più di dieci anni fa che, hanno sempre fatto notare dall'amministrazione, non possono essere bocciati perché firmati in virtù di quelli che erano gli "ex articolo 18" e cioè sostanziali accordi con i privati. Le cose dovrebbero cambiare in futuro, dal momento che il "consumo di suolo" è proprio uno dei fronti su cui si vuole migliorare. L'obiettivo è anzi il "consumo di suolo zero" favorendo spazi di rigenerazione urbana e utilizzando il 3% aggiuntivo di territorio utilizzabile, previsto dalla legge regionale, essenzialmente per le energie rinnovabili. Ma soprattutto il Pug prevede la possibilità di rimodulare le previsioni di taluni ambiti ex articolo 18 già convenzionati per recepire i nuovi principi di sostenibilità, per aggiornare le previsioni non più corrispondenti alle esigenze del territorio sia in termini di destinazioni prevalenti che di opere pubbliche necessarie. Una possibilità ad oggi esclusa e forse la causa della corsa dei privati a chiudere più in fretta possibile le convenzioni.

Acqua Ambiente Fiumi

compatto, a differenza del precedente: «In questo senso - spiega il Comune - sarà possibile superare una deriva della "forma" di piano prodotta dalla precedente legge urbanistica regionale che ha appesantito la gestione comunale per un eccessivo overplanning, creando sovrapposizioni e difficoltà interpretative e operative. Ma soprattutto ha determinato un crescente peso degli aspetti regolativi rispetto a quelli propositivi e progettuali».

Il Pug «invertirà perciò la rotta e sarà soprattutto un piano strategico che garantirà la centralità e propulsività dell' azione pubblica ancorata a 5 grandi obiettivi: adattamento ai rischi; sostenibilità dell' agricoltura, dell' agrobiodiversità e del settore agro-forestale; la centralità del ferro per persone e merci e della mobilità ciclopedonale per una città decarbonizzata; la multifunzionalità dei settori economici e produttivi connotanti Ravenna; la rigenerazione urbana ed ecologico-ambientale della città esistente e dei numerosi centri agricoli e costieri, per non consumare più suolo».

Acqua Ambiente Fiumi

«Cesena, un nuovo volto con i fondi del Pnrr»

Ieri sera, all' interno della Festa de l' Unità, la giunta ha presentato diversi progetti da realizzare con i soldi che arriveranno dall' Europa

Grandi temi negli ultimi giorni della Festa de l' Unità. Dopo l' approdo del segretario del Pd, Enrico Letta, mercoledì sera, ieri è stata la volta dell' intera giunta comunale, capeggiata dal sindaco Enzo Lattuca. Il tema centrale? Il Pnrr, ovvero il piano nazionale di ripresa e resilienza che il Governo ha predisposto per illustrare alla commissione europea come il nostro paese intende investire i fondi che arriveranno nell' ambito del programma Next generation Eu.

Immane parlare del progetto 'Città Romagna' lanciato da Confindustria, con Lattuca che ha espressamente detto come questo progetto sia «necessario per lo sviluppo dell' intera Romagna». Il tema dell' alta velocità è un tema molto forte, ma che va sviscerato e analizzato al meglio. «Bisogna avere due binari dedicati - continua il primo cittadino -, e l' unica possibilità per sviluppare il piano è che tutti i 70 comuni ragionino insieme per proiettarsi nel futuro».

Lo snodo principale della serata però è stato un altro. Anzi, altri cinque. Cinque progetti, estratti a sorte fra i tanti, che l' amministrazione ha deciso di presentare. A partire dal restauro dell' ex Roverella, con un progetto da 12 milioni per la sua rigenerazione, seguito dall' assessora al welfare Carmelina Labruzzo (l' articolo completo è nella pagina accanto, ndr), fino allo sport, di cui ha parlato l' assessore Christian Castorri.

Uno dei tanti progetti coinvolge l' area stazione. «A dir la verità sono due sottoprogetti in un unico - spiega l' assessore Cristina Mazzoni, con delega all' Urbanistica e alla Rigenerazione urbana -: un' occasione per l' autostazione delle corriere. E i due punti sono proprio questi: realizzare un nuovo scalo nell' area dell' ex scalo merci e il recupero dell' attuale stazione bus, rivedendo uno spazio che rappresenta una centralità fortissima per la città».

Un altro punto toccato è quello dedicato al **torrente Cesuola**. «Innanzitutto il risanamento dal punto di vista ambientale - spiega invece l' assessore alla Sostenibilità ambientale, Francesca Lucchi -, con la divisione delle **acque** nere in bianche e nere, poi quello strutturale, con nuovi tombinanti. Abbiamo tutti sott' occhio quello che è successo in Germania, e con queste idee vogliamo prevenire tutto questo». Il quarto a presentare il progetto è stato Carlo Verona, assessore alla Cultura. «Punteremo alla qualità, non alla quantità - ha detto -. E questo influirà anche sul museo cittadino, che avrà un percorso di storia locale dal neolitico fino alle ceramiche moderne. Di più, ci sarà un apparato tecnologico che racconterà il museo stesso. Museo che sarà accessibile al 100%, non solo per quel che riguarda le barriere architettoniche, ma anche con mappe interattive e tattili e audioguide».

A chiudere, il vicesindaco Castorri, con un progetto che riguarda sport e impiantistica sportiva. «Con ottimismo, in primavera abbiamo portato in consiglio l' idea di rivedere l' impiantistica sportiva cittadina.



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

A novembre abbiamo candidato l'idea di ristrutturare e restaurare 6 aree sportive della città. Speriamo di affidare la progettazione esecutiva entro settembre».
Enrico Magnani.

Enrico Magnani

Acqua Ambiente Fiumi

La Società Sportiva Pescatori

«Ignari dei lavori nel fiume Savio Così non abbiamo salvato i pesci»

BAGNO DI ROMAGNA Come annunciato a metà luglio dal Comune sono cominciati da qualche giorno altri interventi lungo il **Savio**, questa volta nel tratto dove il **fiume** attraversa S.Piero (foto). Lavori realizzati con la direzione dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. L' intervento riguarda opere di pulizia e asporto dei materiali lapidei nel tratto compreso tra il ponte dei Frati e il ponte Bailey a S.Piero. E proprio questo intervento ha fatto immediatamente alzare proteste e lamentele da parte di cittadini e, in particolare, da parte della Società Sportiva Pescatori Alto **Savio**. «Se quegli interventi sono da fare si faranno, ma siamo fortemente rammaricati dal fatto che non siamo stati avvertiti dell' inizio dei lavori. Se invece ci avessero avvertito prima, saremmo potuti intervenire con i nostri soci volontari per salvare molti pesci, portandoli in altre **acque** dove scorre il **Savio**».

Ricordiamo che nel tratto bivio Mandrioli-S.Piero, dove avvengono i lavori, l' associazione pescatori ha in gestione una riserva di pesca dopo una convenzione col Comune.

«Sì, abbiamo in gestione quella riserva ormai da 4 anni. Ora in un tratto partono dei lavori con grossi mezzi meccanici e non ci viene detto proprio niente prima di iniziarli. Avremmo potuto salvare numerosi pesci, tra cui cavedani, barbi, trote, vaironi». Risulta strano che non siano state prese precauzioni precise: «All' inizio dei lavori è stato fatto un **canale** per far scorrere l' acqua del **Savio**, pensando che i pesci seguissero quel **canale**».

Ma i pesci quando sentono i forti rumori delle ruspe vanno a rintanarsi tra le pietre contro le quali poi potrebbe venire ammucchiata della **ghiaia** dalla quale i pesci non riescono ad uscire. Da alcuni anni a seguito di vari lavori lungo il **fiume** qui in Alto **Savio** né i pesci né noi pescatori abbiamo pace».

Gilberto Mosconi.

Gilberto Mosconi.

Valle del Savio

Palazzo Dolcini pronto per la Mostra del libro

L'evento inaugurerà a settembre la riapertura del cine-teatro. Lavori in atto. Installate 120 nuove poltroncine, facili da togliere quando la sala serve vuota.

La corte del Capitano si trasforma in cinema con la proiezione di 'Martin Eden'

«Ignari dei lavori nel fiume Savio Così non abbiamo salvato i pesci»

SCATTA AI SALDI! CONTEST FOTOGRAFICO DAL 16 LUGLIO AL 31 AGOSTO

GIOCA VINCI I primi 100 partecipanti riceveranno subito un buono spesa da 5€!

Croatti (M5s): «Quasi 5 milioni a Forlì-Cesena per la rete dei trasporti»

Nell'ultimo decreto il Governo per il 2021 prevede oltre 38 milioni per l'Emilia Romagna

FORLÌ «Prosegue il piano di finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile per la messa in **sicurezza** della rete viaria di province e città metropolitane avviato nel 2018. Con l'ultimo decreto che mette a disposizione 1,15 milioni per il triennio 2021-2023, la somma accordata raggiunge complessivamente 6,9 miliardi di euro. Nel 2021 il riparto delle risorse prevede oltre 38 milioni di euro per la nostra regione, di questi 4 milioni 924.280,32 euro spettano alla provincia di Forlì-Cesena, risorse importanti per il territorio». Lo comunica il senatore del Movimento 5 Stelle Marco Croatti. «Il decreto stabilisce la ripartizione delle risorse tra gli enti destinatari secondo criteri che includono vari fattori: il parco circolante dei mezzi, la vulnerabilità rispetto ai fenomeni sismici e al **dissesto idrogeologico**, lo stato della rete viaria. Le risorse assegnate sono destinate a diverse attività, tra cui la classificazione del rischio, la verifica della **sicurezza**, la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, i controlli in corso di esecuzione e finali, nonché alle spese per le attività tecniche necessarie alla realizzazione delle opere, rilievi, accertamenti, indagini, allacci, analisi di laboratorio.

Tra le attività finanziate è compreso anche il monitoraggio strutturale con l'esecuzione di rilievi, di studi sul traffico, del livello di incidentalità, dell'esposizione al rischio».

«Arbitrerò in serie A: era l'ultimo anno utile a salire di grado»
Edoardo Ugolini è uno dei 7 arbitri in Italia promosso: dalla serie B passa alla A2 maschile e A1 femminile

Gorini, 40 anni di mobili artigianali «Un buon divano dura una vita»

Croatti (M5s): «Quasi 5 milioni a Forlì-Cesena per la rete dei trasporti»

Lavori di scavo alla riserva di pesca senza avvisare chi la gestisce

Sfogo della società Pescatori Alto Savio che teme una moria per la ghiaia scaricata

SAN PIERO IN BAGNO Amarezza nelle file della società sportiva Pescatori Alto Savio per i lavori di manutenzione e messa in sicurezza del Savio iniziati qualche giorno fa nel tratto tra gli abitati di San Piero e di Bagno di Romagna, asportando pietre e ghiaia. Il materiale si è accumulato in gran quantità in particolare nel tratto dal Ponte dei Frati al Ponte Bailey. Quel tratto di fiume è però un' area di pesca regolamentata, affidata in gestione appunto ai Pescatori Alto Savio, che si danno da fare per immettere pesci e promuovere la pesca no-kill. Eppure, non sarebbero stati avvertiti dell' inizio dei lavori.

«Ancora una volta uno scavatore nel fiume senza alcun preavviso - si legge sulla pagina Facebook della riserva di pesca - senza avvisare nessuno, tanto meno i pescatori sul posto, compiendo l' ennesimo scempio, l' ennesima distruzione dell' alveo fluviale. Avvisare una società senza scopo di lucro che cerca di rendere il nostro fiume pescabile, diciamo vivo e controllato, ci sembra il minimo».

La preoccupazione è che ci sarà una moria di pesci, anche se la ditta incaricata dei lavori da parte del Servizio Tecnico di Bacino dovrebbe aver avuto tutte le necessarie istruzioni dai tecnici e dalle guardie ittiche per lasciare sempre una "via di fuga" e di scorrimento all' acqua. Se fossero stati preavvertiti, i Pescatori Alto Savio sarebbero potuti intervenire per prelevare e trasferire i pesci, e per dare tempestivamente tutte le necessarie informazioni agli appassionati che frequentano la riserva, istituita dalla Provincia a fine 2015 e affidata ai Pescatori Alto Savio a inizio 2019. Il Comune di Bagno di Romagna aveva ricevuto in concessione l' area demaniale da Arpa.

ALBERTO MERENDI.

The screenshot shows a newspaper article from 'Radio Centrale' dated Friday, July 23, 2021, page 30. The main headline is 'VALLE SAVIO Si ribalta con il trattore nei campi Muore sul colpo operaio 38enne'. The sub-headline reads 'Il mezzo è "scivolato" in discesa: sbalzato fuori e poi travolto. L'uomo risiedeva nel Riminese'. The article text describes an accident involving a tractor on a steep slope, resulting in the death of a 38-year-old worker. It mentions that the tractor was used for maintenance work on the Savio river. A small photo shows a tractor on a slope. To the right, there is a small section titled 'MERCATO SARACENO Inalata di flabe' and another titled 'SAN PIERO Strage del Carnalo Iniziative al via'. At the bottom, there is a section titled 'La Notte Saracena raddoppia le serate e le sedi della festa'.

Infrastrutture, dal Ministero quasi 5 milioni di euro per la provincia di Forlì-Cesena

Il decreto stabilisce la ripartizione delle risorse tra gli enti destinatari secondo diversi criteri

Prosegue il piano di finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per la messa in **sicurezza** della rete viaria di Province e Città Metropolitane avviato nel 2018. Con l'ultimo decreto che mette a disposizione 1,15 milioni per il triennio 2021/2023, la somma accordata raggiunge complessivamente 6,9 miliardi di euro. "Nel 2021 il riparto delle risorse prevede oltre 38 milioni di euro per la nostra regione, di questi 4.924.280,32 euro spettano alla provincia di Forlì-Cesena, risorse importanti per il territorio", comunica il senatore del Movimento 5 Stelle Marco Croatti. "Il decreto stabilisce la ripartizione delle risorse tra gli enti destinatari secondo criteri che includono vari fattori: il parco circolante dei mezzi, la vulnerabilità rispetto ai fenomeni sismici e al **dissesto idrogeologico**, lo stato della rete viaria - prosegue Croatti -. Le risorse assegnate sono destinate a diverse attività, tra cui la **classificazione del rischio**, la **verifica della sicurezza**, la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, i controlli in corso di esecuzione e finali, nonché alle spese per le attività tecniche necessarie alla realizzazione delle opere (rilievi, accertamenti, indagini, allacci, analisi di laboratorio). Tra le attività finanziate è compreso anche il monitoraggio strutturale con l'esecuzione di rilievi, di studi sul traffico, del livello di incidentalità, dell'esposizione al rischio".



Infrastrutture, dal Ministero quasi 5 milioni di euro per la provincia di Forlì-Cesena

Il decreto stabilisce la ripartizione delle risorse tra gli enti destinatari secondo diversi criteri

Prosegue il piano di finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per la messa in **sicurezza** della rete viaria di Province e Città Metropolitane avviato nel 2018. Con l'ultimo decreto che mette a disposizione 1,15 milioni per il triennio 2021/2023, la somma accordata raggiunge complessivamente 6,9 miliardi di euro. "Nel 2021 il riparto delle risorse prevede oltre 38 milioni di euro per la nostra regione, di questi 4.924.280,32 euro spettano alla provincia di Forlì-Cesena, risorse importanti per il territorio", comunica il senatore del Movimento 5 Stelle Marco Croatti. "Il decreto stabilisce la ripartizione delle risorse tra gli enti destinatari secondo criteri che includono vari fattori: il parco circolante dei mezzi, la vulnerabilità rispetto ai fenomeni sismici e al **dissesto idrogeologico**, lo stato della rete viaria - prosegue Croatti -. Le risorse assegnate sono destinate a diverse attività, tra cui la classificazione del rischio, la verifica della **sicurezza**, la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, i controlli in corso di esecuzione e finali, nonché alle spese per le attività tecniche necessarie alla realizzazione delle opere (rilievi, accertamenti, indagini, allacci, analisi di laboratorio). Tra le attività finanziate è compreso anche il monitoraggio strutturale con l'esecuzione di rilievi, di studi sul traffico, del livello di incidentalità, dell'esposizione al rischio".

Giovedì, 22 Luglio 2021 ● Sereno @citynews ☰ 🔍 Accedi

CESENATODAY 🔍

POLITICA

Infrastrutture, dal Ministero quasi 5 milioni di euro per la provincia di Forlì-Cesena

Il decreto stabilisce la ripartizione delle risorse tra gli enti destinatari secondo diversi criteri

CT Redazione
22 luglio 2021 12:36

[f](#) [t](#) [w](#)

